



Continuiamo a sostenere con la nostra forza chi difende i diritti di chi #pedala ogni giorno.



Campagna iscrizioni 2016

Per noi sarà la tessera dei 30 anni

Notiziario trimestrale dell'associazione cicloambientalista Fiab **CICLOBBY onlus**
via Borsieri 4/E 20159 Milano
tel. e fax 02.69311624
www.ciclobby.it

Aderente alla FIAB-Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus
www.fiab-onlus.it

seguici su



FIAB Ciclobby Onlus



@ciclobby

In questo numero:

Porte aperte a Ciclobby: ti aspettiamo	3
Achille e la tartaruga	4
Bici a senso unico in via Olona: perchè?	4
BikeMi: racconto di un successo	5
Le ciclabili del Castello	6
Mappa Milano in bicicletta 2015	7
Quello che i numeri ancora non dicono	7
Dossier ciclabilità: gli errori da non fare (4)	10
Milano Green City	12
Bici Si Cura	13
Regala Ciclobby	14
Diritto & Rovescio	16
La via Francigena in bici	18
Progetti regionali sulla mobilità casa-lavoro	20

È iniziata il 1° ottobre la Campagna iscrizioni alla Fiab per il 2016, un anno particolarmente importante per noi di Fiab Milano Ciclobby perché l'anno prossimo compiremo 30 anni. Pochi o tanti? Qualche giorno fa ha compiuto 30 anni la mia collega Marina, a lei sembravano tanti, a me quasi l'età di una bambina. Ma se penso invece ai 30 anni di Ciclobby ecco che mi sembrano tanti e mi sento come Marina: con un bel peso sulle spalle.

Perché in questi 30 anni ne sono davvero successe tante di cose per noi ciclisti, che nell'immaginario collettivo siamo passati dall'essere quelli un po' retrò al simbolo del futuro. Un cambiamento al quale non abbiamo certo assistito da spettatori passivi, ma anzi siamo stati protagonisti, attori del cambiamento.

Ora di questo cambiamento ne godiamo onori e oneri, perché se da una parte siamo certamente felici dello stato di grazia che sta vivendo la bicicletta, dall'altro l'associazione è investita da una serie di responsa-

bilità importanti, perché è necessario che il fenomeno moda sia accompagnato da una serie di modifiche concrete tanto dal punto di vista normativo che delle strutture viabilistiche. Perché essere considerati *trendy* non rende più sicure le nostre strade né riconosciuti i nostri diritti.

Da parte nostra, soci attivi di Milano, continuiamo a dare il massimo impegno per una città più ciclabile e per rendere disponibile un programma di attività cicloturistiche e culturali sempre più interessante. A livello nazionale, poi, Fiab ha aperto una serie di tavoli: per la modifica del Codice stradale, per il riconoscimento dell'infortunio *in itinere*.

>>>



CICLOBBY NOTIZIE

Periodico registrato
Aut. Trib. Milano n. 36 del 29.01.2002

Proprietà: Ciclobby onlus

Editore: Ciclobby onlus
via Pietro Borsieri 4/E 20159 Milano MI
C.F. e P.I. 08970250158
telefono e fax 02.69311624

Direttore responsabile: Paolo Hutter

Redattore capo Eugenio Galli
(eugenio.galli@rcm.inet.it)

Responsabile coordinamento redazionale
Donata Schiannini

Hanno collaborato: Marco Capecchi, Francesco Cigada, Massimo Conter, Claudia de Carolis, Marco Ferrari, Danilo Fullin, Stefania Fuso Nerini, Massimiliano Gaspari, Giordana Gagliardini, Valerio Montieri, Aldo Monzeglio, Giuliano Mori, Anna Pavan, Sergio Poma, Sergio Verrecchia.

Per le immagini si ringraziano: Guida Biscaro (ricerca fotografica e foto), Claudio Bersan, Massimo Conter, Daniela Di Deo, Danilo Fullin, Eugenio Galli, Silvia Malaguti, Valerio Montieri, Aldo Monzeglio, Giuliano Mori, Sergio Poma.

Grafica e impaginazione: Silvia Malaguti

Stampa: Mediaprint - Milano

Questo numero è stato chiuso
il 23 ottobre 2015

Per la stampa di questo notiziario è stata utilizzata solo carta da foreste gestite in maniera responsabile.



Fiab Ciclobby onlus

è l'associazione ambientalista milanese, aderente alla FIAB, che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti, rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.



via Pietro Borsieri 4/E - 20159 Milano MI
telefono e fax 02. 69 31 16 24

web: www.ciclobby.it

e-mail (presidente) presidente@ciclobby.it
(segreteria) segreteria@ciclobby.it

Come raggiungerci

Metropolitana: linea 2 (verde), fermata Gioia o Porta Garibaldi; linea 5 (lilla), fermata Isola o Porta Garibaldi. Passante ferroviario: stazione Porta Garibaldi. Tram 7, fermata Lagosta. BikeMi postazione 194 Borsieri/Confalonieri.

Presidente Fiab CICLOBBY onlus
Eugenio Galli

Apertura sede: da mar a ven: ore 17-19
sabato: ore 10.30-12

Ciclobby su Rete Civica di Milano con forum on line:

via FirstClass: "Desktop"/"RCM"/"Conferenza Ambiente"/"CICLOBBY"

via web: www.retecivica.milano.it/conferenzambiente

Ciclobby aderisce a



Federazione Italiana Amici della Bicicletta
che aderisce a

European Cyclists' Federation



segue dalla prima

re, per una legge quadro sulla mobilità ciclistica, per favorire l'intermodalità treno+bici, per la diffusione delle zone 30, per la rete Bicitalia, solo per citare alcuni esempi.

Ma per mandare a segno il lavoro di chi è coinvolto in prima persona in queste battaglie, locali o nazionali che siano, persone che per la quasi totalità prestano il proprio impegno a titolo di volontariato, è necessario essere sempre più forti e la forza di Fiab siamo noi, i soci delle associazioni locali. Ecco perché rinnovare la propria adesione a Fiab Milano Ciclobby è importante, certamente per continuare a godere dell'assicurazione RC e per poter partecipare alle gite e ai giri d'arte, ma anche per dare più forza a chi è #dalla parte di chi pedala ogni giorno.

Contiamo quindi che tutti i nostri soci (siamo 1300 a Milano, certamente tanti, ma



potremmo essere molti di più!), a partire da te che ci stai leggendo, riconfermino la loro fiducia e rinnovino subito l'iscrizione a Fiab Milano, e anche che nuovi se ne aggiungano fra i tanti che nella nostra città hanno scelto la bicicletta per i loro spostamenti quotidiani. Potremo così festeggiare tutti insieme i nostri magnifici 30 anni.

Stefania Fuso Nerini

Associazione e partecipazione

La costruzione di una città accogliente passa non solo attraverso una politica visionaria, capace e intelligente, ma anche da una partecipazione attiva dei cittadini.

Lo sapevano i fondatori della nostra associazione – penso fra gli altri a Luigi Riccardi, Augusto Castagna, Pippo Torri – per i quali la partecipazione è stata scuola di vita e che hanno fortemente creduto, attraverso di essa, di poter favorire un cambiamento culturale necessario.

Tuttavia, una chiara consapevolezza di ciò non dovrebbe venire meno neppure ai tempi nostri.

La partecipazione, per una associazione di volontariato come Fiab Milano Ciclobby, è componente fondamentale. È l'ossatura indispensabile per dare energia e forza al movimento, che altrimenti si sclerotizza e, alle lunghe, diventa incapace di affrontare nuove sfide e l'impegno che questa *mission* richiede, a maggior ragione in una realtà complessa e difficile come la nostra.





Rinnova subito per non perdere i vantaggi dei soci Fiab

Dimenticarsene è un attimo e quindi meglio farlo subito, o almeno segnarsi in agenda il momento più giusto per farlo: parlo del rinnovo dell'iscrizione a Fiab Milano Ciclobby. La tessera 2015 scadrà infatti nel prossimo mese di marzo e quindi rinnovare entro quella data è importante per:

1. non perdere la copertura assicurativa RC, che risponde dei danni che potremmo causare con la nostra bicicletta;
2. mantenere il diritto al servizio di consulenza assicurativa e legale per il recupero dei danni che altri potrebbero provocare a noi;
3. partecipare a gite, giri d'arte, incontri, corsi di manutenzione della bicicletta e a tutte le diverse iniziative che i soci attivi organizzano;
4. restare aggiornati su quanto accade nel mondo delle due ruote grazie a "Ciclobby Notizie", alla rivista "BC", al calendario annuale "Pedala con noi" e alle mail e newsletter che i soci ricevono;

Ma neppure si può pensare che basti la politica, spesso inadeguata e incapace di anticipare bisogni e di compiere scelte lungimiranti sui nostri temi, o peggio ancora che ci si debba limitare a un *laissez faire* nei confronti dell'amministrazione cui, di volta in volta, è attribuito il mandato.

D'altronde, una politica saggia dovrebbe saper fare tesoro di una cittadinanza attiva e impegnata, anche nel caso in cui i contributi siano critici. Ma purtroppo, anche da parte di chi programmaticamente dichiara l'importanza della partecipazione, non è poi così infrequente assistere a reazioni infastidite per critiche che vengono avanzate, anche quando queste vengono motivate e circostanziate con attenzione (un esempio lo abbiamo avuto con la vicenda della pista ciclabile di viale Tunisia).

Non basta che l'associazione sia viva: occorre che sia anche vitale.

Certo, a volte non è semplice capire la giusta dimensione per il proprio impegno. Ma occorre avere la giusta sensibilità per non pensare che sia possibile delegare sistematicamente ad altri: non si può seriamente credere che, nelle associazioni, tutto possa ridursi all'impegno di pochi, perché questo impoverisce ed esaurisce le risorse e non aiuta il movimento a crescere e rafforzarsi. Dunque, di fronte a sforzi che sembrano grandi al punto da essere insostenibili, anziché chiedere: "Cosa può fare l'associazione per me?", meglio domandarsi "Cosa posso fare io per l'associazione?".

La vera sfida è uscirne insieme.

Eugenio Galli

5. ottenere agevolazioni nei negozi amici di Fiab Milano Ciclobby (Ciclobby Point) e beneficiare di tutte le convenzioni stipulate dalla Fiab, vantaggi così consistenti da ripagare ampiamente il costo dell'iscrizione, come per esempio lo sconto del 10% praticato da alcuni operatori turistici sulle vacanze in bicicletta (puoi vedere le convenzioni sul sito www.fiab-onlus.it seguendo il percorso Turismo in bici/Viaggiare in bicicletta/Tour operator).

LE QUOTE ASSOCIATIVE 2016 (nuovi soci e rinnovi)

Socio ordinario	€ 30
Socio ordinario con abbonamento alla rivista BC	€ 36
Socio sostenitore	€ 50
Socio benemerito	€ 80
Familiare di un socio	€ 20
Gruppi familiari	
(senza limite di numero)	€ 70
Da 15 a 18 anni e studenti	€ 20

Puoi rinnovare la tessera passando in sede negli orari di segreteria (da martedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10 alle 12) oppure in occasione delle nostre iniziative. Ma se ti è più comodo puoi iscriverti *on line* sul sito www.ciclobby.it e ricevere poi la tessera a casa, scegliendo fra quella cartacea, che spediremo per posta, e quella virtuale via email.

Da 15 a 18 anni e studenti con abbonamento alla rivista BC € 26
Fino a 14 anni (nati nel 2002) € 5

La tessera Fiab Ciclobby ha validità gennaio-dicembre.

L'abbonamento a BC, la rivista bimestrale della Fiab su ambiente, movimento, cultura, è riservato a soci ordinari, studenti, gruppi familiari, sostenitori e benemeriti. Per i soci ordinari e studenti è necessario richiederlo al momento dell'iscrizione versando un contributo spese di 6 euro.

Domenica 13 dicembre 2015 e 24 gennaio 2016 Porte aperte a Ciclobby: rinnovo iscrizione e bicsicura

Il rinnovo della tessera a Fiab Milano Ciclobby può essere una piacevole occasione per passare a trovarci in sede, fare due chiacchiere e anche controllare con i nostri meccanici lo stato di salute di freni e luci della tua bicicletta. Anche quest'anno organizzeremo infatti le domeniche Porte aperte: il **13 dicembre 2015** e il **24 gennaio 2016** la sede sarà aperta dalle **10.30 alle 17.30**.

Per domenica 13 dicembre poi una bella novità: organizziamo un mercatino di ricambi, attrezzature, abbigliamento per ciclisti (e non): ne hai che non usi più? Portali in sede entro le 12.30 di sabato 12 dicembre indicando per ciascun oggetto, con un cartellino, la cifra che chiedi e il tuo nome e telefono.

Domenica 13 dicembre, quindi, Porte aperte anche a chi vorrà venire a curiosare al nostro mercatino e, se qualcuno sarà interessato a comprare, daremo quanto ricavato al proprietario chiedendo di lasciare all'associazione il 30% dell'importo. Tutto quanto non avrà trovato un acquirente dovrà essere ritirato entro le ore 18 della domenica stessa, altrimenti sarà donato a un centro raccolta.

Ti aspettiamo quindi, anzi vi aspettiamo in tanti, per rinnovare l'iscrizione, ma anche per vendere o comprare.

Per informazioni sul mercatino: Vanna Bartesaghi 389 6797311 vanna.bartesaghi@libero.it



Achille e la tartaruga

Se Milano fosse la tartaruga, riuscirebbe il veloce Achille a superarla? A differenza dell'antico paradosso filosofico, nel quale la tartaruga è irraggiungibile, sembra che noi siamo già stati superati.

Una buona notizia per i ciclisti milanesi: su iniziativa di Ancma, e come annunciato il 6 ottobre durante una conferenza stampa a Milano alla presenza dell'assessore Maran, le auto del *car sharing* e i 450 taxi della rete MyTaxi avranno degli adesivi sui finestrini che invitano a prestare attenzione a bici e moto quando si aprono le portiere: **occhio alle due ruote!** è l'avviso.

L'iniziativa non è certo originale. L'idea di applicare un adesivo sui finestrini dei taxi e delle auto del *car sharing* l'abbiamo proposta ufficialmente noi, insieme a Fiab Milano Ciclobby, già nel luglio 2013 al "Tavolo permanente della ciclabilità". Il tavolo era un momento di confronto periodico con le associazioni che ruotano intorno al mondo dei pedali, voluto dall'assessore Maran, ma, sebbene definito "permanente" non fu più convocato da allora. Qualsiasi "ciclista urbano" sa bene che i clienti dei taxi rappresentano un potenziale pericolo: i taxi si fermano spesso in mezzo alla strada per caricare e scaricare i clienti, i quali sono spesso distratti e di fretta, e c'è quindi sempre il rischio di prendersi una "sportellata" improvvisa.

Viaggiando per lavoro ebbi modo di notare che tutti i taxi di Toronto, Chicago e New York hanno l'adesivo *watch for bikes o look for cyclists* sui vetri delle portiere: da lì è nata la nostra proposta all'amministrazione. A Milano ci sono circa 5000 taxi: se anche un adesivo costasse 10 centesimi, con soli 1000 euro di spesa si sarebbe potuto dotare tutti i taxi di questo semplice strumento di prevenzione. Il pericolo della sportellata non è poi così remoto come si possa pensare, basti ricordare che recentemente nella nostra città è costato la vita a due

ciclisti: il piccolo Giacomo in via Solari nel 2011 e Ahmed in corso Europa nel 2013.

Ecco perché la "buona notizia" ha comunque un retrogusto amaro. Non vogliamo certo qui rivendicare la primogenitura rispetto alla lodevole iniziativa di Ancma, ma non possiamo non notare che sono passati oltre due anni da quando facemmo la proposta senza ricevere alcun riscontro, e oggi solo meno del 10% dei taxi in circolazione avrà l'adesivo/avviso. Non capiamo il perché, in quanto i taxi sono un servizio pubblico su licenza del Comune di Milano e comunque è prima di tutto nell'interesse dei tassisti stessi tutelarsi dal rischio che un cliente distratto possa far del male a un ciclista e quindi poi generare infinite grane per le responsabilità, i risarcimenti assicurativi ecc.

Milano è un po' come la tartaruga del paradosso dell'antico filosofo Zenone, in base al quale il pur velocissimo Achille non avrebbe mai potuto superare la lenta tartaruga. La nostra città, anche avendo dei vantaggi strutturali rispetto alle grandi città nordamericane (è piccola, compatta, idealmente a misura di persona) si muove troppo lentamente. E guardando i piccoli progressi troppo da vicino si ha forse l'illusione che gli Achille (le metropoli americane, così estese e disegnate a misura d'auto), pur avvicinandosi velocemente, non ci riescano mai a superare. Nella realtà, come il caso dell'adesivo dimostra, le altre città ci hanno sorpassato già da un pezzo per quel che concerne la ciclabilità. A Milano, grazie ad Ancma, siamo riusciti a dotare qualche taxi di questi adesivi che dall'altra parte dell'oceano sono da tempo una cosa acquisita. A Milano con estrema fatica e lentezza si fanno costose e poco utili

piste ciclabili, come in viale Tunisia o intorno al Castello e al Parco Sempione, quando ormai Manhattan e Toronto hanno sulle grandi arterie estese e continue reti di *percorsi ciclabili*.

Citando Eugenio Galli, alla nostra città, all'amministrazione comunale, manca ancora il "senso dell'urgenza" per quanto riguarda le politiche a favore della ciclabilità. Forse non riusciremo mai a raggiungere le altre città ormai troppo avanti, ma dovremmo almeno cercare di seguirle le loro tracce senza perderle.

Marco Ferrari
Presidente dei Genitori Antismog



Bici a senso unico in via Olona: molte domande, nessuna risposta

Abbiamo inviato a luglio (e riproposto a settembre) all'assessore Maran il seguente quesito: «Molti soci ci segnalano che la ciclabile di via Olona è diventata a senso unico di marcia. Vorremmo essere informati dei motivi di questo cambiamento e vorremmo altresì sapere se è previsto qualche intervento nel senso di marcia opposto, verso il centro. Facciamo poi presente che, all'angolo fra viale Coni Zugna e via Solari, è ancora presente una indicazione di doppio senso di marcia accanto a una freccia monodirezionale, con una ambiguità segnaletica che è fonte di confusione nei ciclisti che vi transitano».

D'altro canto evidenziamo che, se l'intenzione del Comune fosse di rendere monodirezionale anche quel breve tratto, si creerebbe una situazione davvero difficile, poiché, arrivando dal Parco Solari, non ci sono alternative possibili per continuare in direzione centro».

Fino al momento di chiudere in redazione questo numero di Ciclobby Notizie, non abbiamo ricevuto alcun riscontro.

E.G.



BikeMi, un'intuizione diventata successo

Il servizio di *bike sharing* di Milano continua a far parlare di sé. L'ultimo traguardo raggiunto è l'apertura del servizio *Junior BikeMi*. Da domenica 20 settembre 2015 è possibile utilizzare ventuno biciclette in condivisione a disposizione dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni.

Milano, ormai divenuta capitale della *sharing mobility*, ha conseguito dunque un nuovo record, diventando la prima città italiana ad avere un servizio di *bike sharing* riservato ai più piccoli. Le ventuno bici dello *Junior BikeMi*, fornite e sponsorizzate da Clear Channel, sono state collocate in una stazione in piazza Castello per consentire ai bambini di raggiungere comodamente il Parco Sempione ed esplorarlo con mamma e papà. In questa fase sperimentale di avvio, che avrà la durata di un anno, le bici dei piccoli possono essere prelevate il sabato e la domenica dalle 9 alle 19. Se questa iniziativa avrà successo, verranno installate altre postazioni.

Ma torniamo ai bilanci e, di conseguenza, ai numeri. Avviato nel dicembre del 2008, BikeMi conta al 15 ottobre 257 stazioni (+27 % rispetto al 2014), 4.650 bici fra tradizionali ed elettriche (+27 %), 42.600 utenti annuali (+49 %). Dall'inizio a metà ottobre del 2015 sono stati sottoscritti 15.144 nuovi abbonamenti annuali, il 23% in più rispetto allo stesso periodo del 2014, quando gli annuali acquistati erano stati 12.348. Interessante notare invece come i dati sulle altre forme di abbonamento quasi si equivalgano: dall'inizio dell'anno sono stati acquistati 7.595 settimanali (7.350 nello stesso periodo del 2014) e 31.631 giornalieri (31.386 nel 2014). Questa tendenza è dovuta fondamentalmente a due motivi: da un lato, il mantenimento del costo dell'abbonamento annuale che, a differenza degli altri abbonamenti, non ha subito alcun rincaro, e dall'altro l'aumento della fidelizzazione degli abbonati che scelgono BikeMi non più occasionalmente, ma per spostarsi su due ruote tutti i giorni dell'anno.

È tempo di bilanci per il servizio di bike sharing di Milano, a quasi sette anni dall'avvio e a qualche mese dall'introduzione delle bici elettriche.



Chi è però l'abbonato BikeMi? Se tracciamo un profilo dell'utente medio è interessante notare che si tratta di un uomo (64 %), di 40 anni, che vive a Milano (80 %) e vi lavora come impiegato (33 %) o imprenditore (21 %). Il target è quindi medio-alto, a conferma del fatto che chi utilizza il servizio lo fa per questioni legate al lavoro, quindi per raggiungere la propria sede o per spostarsi tra un ufficio e un altro all'interno della città.

starsi tra un ufficio e un altro all'interno della città.

A confermare questa tendenza al pendolarismo su due ruote sono i dati sugli utilizzi del *bike sharing* anch'essi cresciuti esponenzialmente soprattutto nell'ultimo anno: al 15/10 sono già oltre 2,4 milioni i prelievi effettuati nel 2015, con un incremento del 26 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Anche i record di utilizzi con il superamento dei 15.000 prelievi in un giorno sono stati tutti registrati nel 2015. Al vertice della classifica troviamo mercoledì 24 giugno con 15.724 utilizzi, seguito dai 15.455 del 25 settembre, 15.306 dell'8 ottobre e 15.232 del 27 maggio.

Il Bike sharing di Milano è dunque un fenomeno di successo che ha superato le più rosee aspettative, confermando anche il cambio di mentalità in una città come Milano dove, fino a qualche anno fa, sarebbe stato impensabile parlare di mezzi alternativi all'auto e di mobilità sostenibile. C'è ancora molta strada da fare ma ritengo che la modifica dello stile di vita e delle abitudini dei milanesi e delle persone che si spostano in città ogni giorno sia stata determinata anche dall'introduzione di un servizio come il *bike sharing*. Chi ci ha creduto fin dall'inizio, andando contro i numerosi scettici, ha avuto l'intuizione giusta e chi continua a investire su di esso, così come la nostra società ha fatto e sta facendo, può essere orgoglioso di far parte di quello che diventerà un piccolo pezzo di storia della mobilità italiana, segnando un cammino da cui non si potrà più tornare indietro.

Sergio Verrecchia
(Bike Sharing Director di Clear Channel Italia)



Vietato ai velocipedi

Ma guarda, sono svizzeri!

Siamo quasi stupefatti di pubblicare foto di veicoli parcheggiati su piste o corsie ciclabili, ma questa volta c'è un motivo in più per farlo. Intanto è un pullman, e poi, lo vedi? ha targa svizzera. Ma non erano gli svizzeri quelli che rispettano le regole, proprio tutte, anche quelle stradali? Niente sosta vietata, niente doppia fila, mai velocità non consentita, motore spento ai semafori, con la precisione di un orologio svizzero. Si vede che, passato il confine, diventano italiani anche loro...





Castelli campati in aria

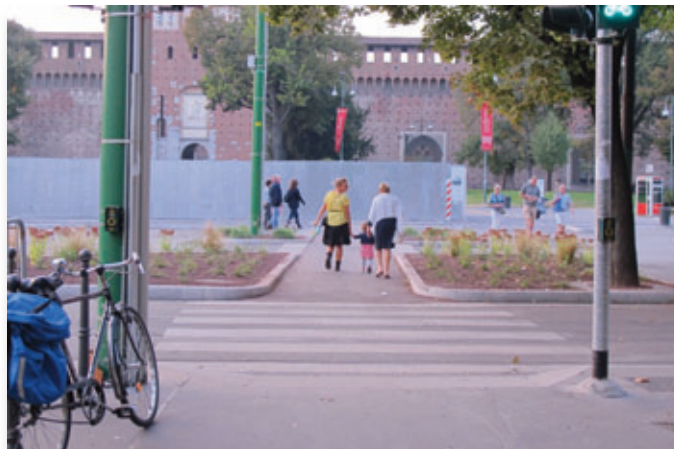
Come sono fatte, e a che cosa servono, le ciclabili di Cairoli e Castello?

Comincio a scrivere a poche ore dal furto della bici della mia compagna e nella mia testa c'è più Thomas Hobbes che Gil Peñalosa, ma questa è un'altra storia.

Piazza Castello è stata oggetto di grandi rinnovamenti nei mesi scorsi. Progetti di grandi e piccoli studi di architettura con il coinvolgimento dei cittadini chiamati a esprimere la propria preferenza. In parallelo procedeva l'iter di un finanziamento europeo per la sistemazione della mobilità pedonale e ciclabile dal Duomo a corso Sempione (7 milioni di euro!). Una coesistenza forzata di progetti il cui risultato è sotto gli occhi di tutti: una ciclabile che attraversa un'area pedonalizzata parallelamente a una via praticamente chiusa al traffico.

Ci è stato detto più volte che il finanziamento era vincolato e che nulla poteva essere cambiato. Risulta difficile però immaginare il presidente della Commissione europea Junker prendere un volo da Bruxelles a Milano con una bici pieghevole sottobraccio per controllare la ciclabile intorno al Castello. O che qualche burocrate olandese o danese prestato all'Europa si metta a fare le pulci al progetto di ciclabilità milanese della zona.

Ma i nostri tecnici comunali non desiderano dar sfogo alle proprie energie cre-



ative? Si potevano attuare idee innovative, togliere dal suo esilio al centro di largo Cairoli il povero Garibaldi, trasformare le vie in spazi condivisi per pedoni, bici, tram e taxi. Invece nulla, il solito manufatto realizzato con una rigidità nel rispetto delle regole solitamente sconosciuta a queste latitudini.

Si ricorderanno le polemiche sul progettato taglio della magnolia per far posto a parte della ciclabile che attraversa largo Cairoli. A prescindere dalle piante, in generale è un errore proporre al ciclista la circumnavigazione di una piazza invece della via più diretta. Certo, ora che la ciclabile c'è la maggior parte dei ciclisti la userà, non senza domandarsi "Perché devo fare questo giro?". Anche i tratti di ciclabile di via Beltrami, stretti da un lato da Expo

Gate, sono l'immagine del "conflitto" tra pedoni e ciclisti.

Eattraversando piazza Castello sembra di trovarsi all'interno di un plastico della Lego o di uno di quei circuiti per insegnare ai bambini le regole del codice della strada. Decine di cartelli quantomeno inutili, mini e micro attraversamenti ciclabili e pedonali, scivoli per disabili e

pedoni in posizioni assai improbabili.

Nel solo tratto tra viale Alemagna / viale Gadio (meno di 400 metri) e la fontana sono presenti ben 18 cartelli di inizio ciclabile. Ma anche tra via Dante, via Beltrami e il Castello la segnaletica verticale e orizzontale si spreca nonostante ci si trovi in un'area pedonale in una zona di rilievo storico e artistico. I nostri cari tecnici comunali dovrebbero trovare modalità meno invasive per segnalare a ciclisti e pedoni la presenza delle ciclabili.

Ma compito delle amministrazioni pubbliche è tutelare l'incolumità, la salute, la sicurezza dei cittadini o tutelare se stesse?

Massimo Conter

Il nuovo parcheggio Comasina - Aggiornamento



Nello scorso numero di Ciclobby Notizie avevamo evidenziato l'assenza di un deposito custodito o comunque di uno spazio coperto per le bici nel nuovo parcheggio in corrispondenza del capolinea della MM Comasina. Ebbene, proprio nei giorni successivi all'uscita del notiziario abbiamo avuto la lieta sorpresa di vedere realizzato un parcheggio coperto per le bici.

Il parcheggio è dotato di rastrelliere sovrapposte e può contenere fino a 111 biciclette, disposte su due piani. Vi si accede da un cancello posto nei pressi della rastrelliera principale, poco distante dall'entrata della metropolitana. Il cancello viene aperto alle 7 e chiuso alle 22. Come indicato chiaramente nel cartello affisso lì davanti, il parcheggio non è custodito e quindi a esso può accedere chiunque, senza registrarsi. Sarà per questo che la stragrande maggioranza dei ciclisti preferisce lasciare la bici nella rastrelliera esterna? Pare strano, dato che comunque le bici fuori non sono più al sicuro che dentro, e inoltre prendono l'acqua se piove. Difficile d'altra parte pensare che tutti arrivino prima delle 7 e/o debbano andar via dopo le 22. Poi, ci sarà magari qualcuno che deve lasciare la bici di notte, e per questi il fatto che il parcheggio venga chiuso è indubbiamente positivo.



Milano in bicicletta 2015

È stata pubblicata la nuova edizione, aggiornata ad aprile, della mappa *Milano in bicicletta* con "Reti, servizi e regole per il ciclista".

La carta è in versione bilingue italiano/inglese e contiene, su una facciata, una visione d'insieme della città (in scala 1:25.000) con la localizzazione della rete ciclabile esistente (e in costruzione), delle linee del trasporto pubblico (metropolitana e passante), degli stalli del *bike sharing* e dei riparatori di bici. Ma anche del contatore di biciclette... wow! I nomi delle vie non sono purtroppo facilmente leggibili, nemmeno in questa nuova edizione, ma tutto sommato chi conosce la città può non avere sempre bisogno di consultarli per orientarsi. Certo, magari per uno straniero (quello a cui è dedicato il testo inglese) il problema della scarsa leggibilità della toponomastica potrebbe essere piuttosto rilevante.

Sul retro della mappa, un riquadro ingrandito della porzione più centrale della città e alcuni box di testo con informazioni utili: un riepilogo delle principali regole del codice della strada (dedicate al mezzo di trasporto, ai comportamenti da tenere e alla segnaletica) e una sezione dedicata al trasporto della bicicletta sui mezzi pubblici.

Per i successivi aggiornamenti sarebbe a nostro parere utile anche inserire qualche consiglio pratico e di buon senso per la prevenzione dei furti di bici, che sono un problema rilevante per chi pedala nella nostra città. E magari aggiungere anche (lo avevamo già proposto al nostro Comune nel 2008...) alcuni suggerimenti di comportamento dedicati ad altri utenti delle strade: essendo di volta in volta automobilisti, ciclisti o pedoni, noi dobbiamo condividere lo spazio pubblico, adottando un comportamento rispettoso e cortese.

La mappa è distribuita gratuitamente ed è disponibile anche presso la sede di Fiab Milano Ciclobby.

E.G.



Notizie da Guinness dei primati: quello che i numeri ancora non dicono

I numeri sono quelli che abbiamo letto sul "Corriere" in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dalla fondazione della Polizia Locale della nostra città.

A *Milano una multa ogni 9 secondi. Un pirata della strada ogni 48 ore.* Così titolava non un rotocalco scandalistico ma un quotidiano storico come il "Corriere della sera", lo scorso ottobre. Sia nelle pagine nazionali sia nella cronaca locale si dava conto, con diversi livelli di approfondimento, di alcuni numeri relativi alla rilevazione delle contravvenzioni nella città di Milano.

In quel contesto si è giocato un po' sui dati: «[...] si può dire che a Milano viene staccata una multa ogni 9 secondi. Che vuol dire 388 contravvenzioni l'ora. Che (al netto dei decimali) fanno 9.300 sanzioni al giorno per infrazioni al codice della strada. Il totale, ed è forse il numero che fa più effetto, sono i 3 milioni e 400 mila multe del 2014. Un milione in più del 2013».

Dove portano queste cifre? A una domanda non nuova, di cui abbiamo già varie volte parlato anche su queste pagine: «[...] le polemiche si addensano un po' tutte intorno a una singola questione: "I Comuni usano le contravvenzioni per fare cassa". È davvero così?».

Lo sviluppo del ragionamento non sembra per una volta suggerire al lettore una interpretazione malevola, anzi, si afferma che «Gli incidenti con feriti sono calati del 25 per cento [...] Nel 2008 gli incidenti mortali sono stati 73, nell'ultimo anno 33». E però alla fine si torna a battere sulla questione economica: «Se questi sono gli effetti sulla sicurezza, non si può comunque ignorare il tema del bilancio». E il discorso si sposta così sui ritorni economici che, al netto di contenziosi e arretrati da gestire, il flusso delle contravvenzioni porta alle casse del Comune.

Noi non ci stancheremo di ripetere che la questione così posta è posta male. E lascia sempre aperto il rischio di letture faziose e parziali dei dati.

Ma siccome ne abbiamo già di recente parlato in un altro articolo di commen-

to, eviteremo di riproporre i medesimi argomenti. Piuttosto, rileviamo che gli articoli pubblicati parlano solo di multe legate alla velocità. E, in particolare, dei risultati raggiunti grazie all'impiego di mezzi di rilevazione automatizzati: «[...] di quei 3,4 milioni di multe, 2,4 milioni sono state "staccate" dalle telecamere. Tra queste ultime, un milione sono multe "da autovelox"».

Ebbene, in questo racconto di numeri c'è un vistoso buco. Giusto e doveroso parlare del rispetto dei limiti di velocità per gli effetti diretti sulla sicurezza sulle strade. Ma come si può omettere qualsiasi considerazione sulla illegalità diffusa sulle strade, non legata alla velocità e però così rilevante sulla diffusa insicurezza per le utenze vulnerabili? Dalla sosta in seconda fila a quella su strisce pedonali e piani inclinati per carrozzelle o sui marciapiedi, dalle mancate precedenza alla occupazione abusiva di spazi riservati (ad esempio piste e corsie ciclabili).

Va ricordato che questa è una delle domande inevase di questa Amministrazione.

Ai tempi in cui il Tavolo permanente della ciclabilità ancora si riuniva, Fiab Milano Ciclobby, insieme a tutti gli altri soggetti presenti, aveva chiesto all'assessore alla Sicurezza – che si era detto totalmente d'accordo – di predisporre una reportistica di monitoraggio delle multe per le infrazioni sensibili alla sicurezza di pedoni e ciclisti. Una richiesta che del resto risaliva addirittura al 14 novembre 2011, a un incontro all'Umanitaria sul tema sicurezza stradale in seguito della morte di Giacomo Scalmani (il bambino scaraventato a terra dalla sportellata di un'auto in divieto di sosta e investito dal tram che sopraggiungeva, in via Solari), poi reiterata almeno due volte in occasione delle riunioni del Tavolo e mai mantenuta, nonostante le ripetute e motivate richieste e i solleciti anche diretti all'assessore Granelli.

Ecco, purtroppo questi servizi della stampa che puntano sugli effetti dei numeri da Guinness spesso dimenticano questioni più profonde, sulle quali sarebbe invece opportuna una adeguata informazione collettiva. In mancanza della quale è lecito dubitare della possibilità di un cambiamento reale di forme ostinate di malcostume diffuso. E la responsabilità, allora, non è solo della politica, ma anche della qualità dell'informazione.

Eugenio Galli



Intervista a Massimo Conter sul bike sharing per bambini

Sappiamo che Max, il nostro web master, non è propriamente un esperto di bike sharing per bambini, ma...

Max ha due figli di 8 e 11 anni con cui utilizza la bici molto spesso, in città o per cicloturismo. Per questo chiediamo a lui un parere su questa innovazione.

Sul bike-sharing per bambini possiamo dare un giudizio positivo? Direi di sì. Anche la nostra associazione ha ricevuto molte richieste affinché le bici di BikeMi fossero attrezzate per poter trasportare bambini su seggiolino. C'è quindi una necessità per molti adulti di potersi spostare in bici con i propri figli, anche se qui parliamo di bambini più grandi.

C'è bisogno in Italia di promuovere tra i giovani l'uso della bici? Sicuramente sì, anche se l'utilizzo della bici andrebbe promosso a ogni età. I giovani però sono purtroppo particolarmente ricettivi verso modelli, proposti in particolare dalla pubblicità, che vedono al centro della vita sociale e del successo auto, moto e scooter.

Non è pericoloso per i bambini andare in bici in città?

Il servizio viene offerto nella zona di piazza Castello, del parco Sempione e dell'area pedonale del centro. In questo contesto non vedo pericoli, dato che i mezzi a motore sono assenti o quasi. Se aumentassero le stazioni in cui le bici junior verranno rese disponibili, sarebbe auspicabile che il Comune intervenisse con provvedimenti di moderazione del traffico nelle zone interessate.

Pensi che questo nuovo servizio avrà successo?

Il servizio per ora è limitato ma credo che, come già avvenuto per BikeMi, il successo di questa nuova possibilità spingerà Clear Channel e il Comune ad aumentare il numero di biciclette e di stazioni disponibili.

D.S.



Sempre più piste cic

È stato uno sprint inatteso quello a cui abbiamo di recente assistito nei lavori di completamento delle piste ciclabili in zona 9, visto che da molto tempo si sperava di veder terminati alcuni tratti di quelle realizzate negli ultimi anni. Ed ecco la situazione al momento in cui Ciclobby Notizie chiude in redazione.

Ciclabile Vincenzo da Seregno

Sono ormai conclusi da alcuni mesi i lavori di rifacimento di via Vincenzo da Seregno. Rimossi i binari del tram, la via ha cambiato completamente aspetto presentando una pista ciclabile a doppio senso di marcia, protetta e separata con airole dalla sede stradale. A guardarla è fin troppo bella, con cordoli in granito – in alcuni punti magari un po' troppo alti – e ciottoli bianchi e rotondi, specialmente in corrispondenza della rotonda all'incrocio con via Astesani. L'impressione è che si sarebbe potuto spendere un po' meno con un risultato meno elegante e tuttavia accettabile. Ma tant'è.

La ciclabile è lunga 400 metri e collega quella di viale Enrico Fermi a via Astesani. Da qui, attraverso una rotonda, anch'essa con ciclabile protetta, e un breve tratto di strada – sono solo 200 metri, ma sempre molto trafficati – si arriva al parcheggio bici della stazione di Affori delle Ferrovie Nord, che coincide con la fermata Affori FN della metropolitana. In sostanza, grazie al completamento di quest'ultimo tratto, già attualmente si può partire in bici dalla stazione di Affori e arrivare in via Melchiorre Gioia a incrociare la ciclabile della Martesana, percorrendo 5,3 km quasi esclusivamente su pista ciclabile. Non è cosa da poco.



Parco Nord, la passe

Dall'alto della quale, tra maggio e giugno, si vedono brillare le lucciole.

Giugno 2015, Festa della Repubblica e Festa al Parco Nord. Finalmente... è arrivata! Runner, ciclisti e pedoni, i cittadini dei quartieri di Bresso, Bruzzano e Niguarda ringraziano. Dopo anni di attraversamenti pericolosi fatti con un occhio alle auto e uno al cronometro, incuranti del rosso o tagliando la via Aldo Moro, si è realizzato il sogno di tanti.

Bella come tutte le passerelle del parco, lunga ben 180 metri e larga circa 6, permette comodamente il transito a tutti.

In una sola campagna dalla via Ornato scavalca via Aldo Moro, il Seveso e via Vittorio Veneto congiungendo tre aree del Parco: quella di Bresso, quella che arriva sino a Bruzzano/Cormano e quella che arriva alla via Enrico Fermi. Possiamo dire che siamo in presenza di uno dei rari casi virtuosi di utilizzo razionale degli oneri di urbanizzazione, frutto dell'accordo stipulato tra il Parco Nord Milano e la società "Il Gigante", che ha potuto costruire il suo ipermercato e, come compensazione ambientale, ha realizzato la passerella. Ci son voluti più di due anni, con un lungo periodo di stop nel 2014, ma alla fin siam giunti!

Nelle belle giornate, dal suo tratto pianeggiante posto sull'incrocio con via Aldo Moro si può ammirare la discesa a S verso il nuovo, grande bacino lacustre costruito nella zona del bosco che dà ulteriore vitalità a quest'area del parco. L'erbetta nuova, da poco spuntata, rende il tutto molto gradevole alla vista. Sempre all'altezza dell'incrocio con via Aldo

Ciclabili in Zona 9

Nella zona in cui si trova la nostra sede, ma non nei nostri dintorni, un aggiornamento sui lavori di prolungamento delle piste ciclabili.



Ciclabile Enrico Fermi - Rubicone

A margine dei lavori di rifacimento di via Vincenzo da Seregno è stato ridisegnato l'arrivo, per chi proviene da Sud, della ciclabile di viale Enrico Fermi. Ricordiamo che, fino a poche settimane fa, la ciclabile terminava brutalmente "contro" via Vincenzo da Seregno, cioè in senso contrario rispetto alla marcia delle auto. Ebbene, attualmente è possibile da una parte immettersi nella ciclabile di via Vincenzo da Seregno e dall'altra, a breve – al momento i lavori sono in fase di ultimazione – attraverso il sottopasso di via Vincenzo da Seregno, si potrà proseguire in direzione Nord fino al parcheggio del capolinea della MM3 Comasina. Il tratto affianca viale Rubicone ed è stato realizzato sfruttando la sede dei binari del tram extraurbano "Mombello", che collegava Affori con Varedo/Limbiato, il cui capolinea è stato spostato in via Comasina all'altezza del capolinea MM. La lunghezza è di circa 1 km ed è tutta in sede protetta. Anche in questo caso, a breve sarà possibile partire in bici dal capolinea della MM Comasina e arrivare in via Melchiorre Gioia a incrociare la ciclabile della Martesana, percorrendo 5,5 km quasi esclusivamente su pista ciclabile.

Un'ulteriore buona notizia è che sono iniziati i lavori di collegamento del parcheggio del capolinea della MM Comasina con la pista ciclabile che, proveniente da Novate Milanese, verrà realizzata su via Novate e via Comasina. Si comincia a intravedere una "rete"...

Sembra quasi finita anche la ciclabile **Pellegrino Rossi - Carlo Imbonati**, ma ne parleremo quando sarà stata completata.

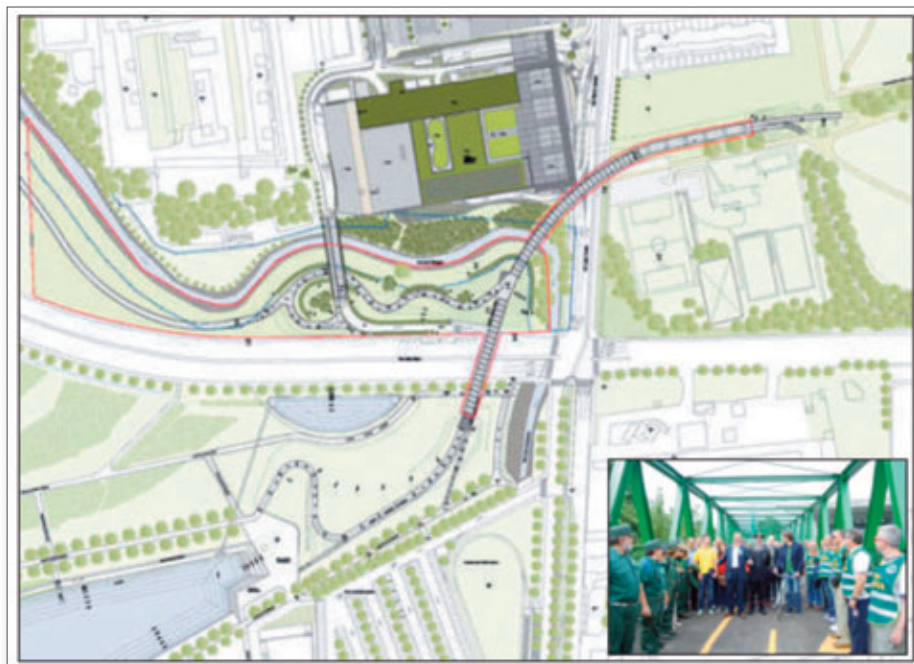
D.F.



Passerella di Via Ornato

Moro si diparte una seconda discesa, sulla destra, che porta all'area del Cimitero di Bruzzano. Prima nascosta e distante, ora parte integrante grazie anche all'apertura di una strada ciclopeditonale creata al suo in-

terno. È un'area ampia che si estende sino alla stazione ferroviaria di Bruzzano e al Cimitero di Cormanico, e qui troviamo l'ennesimo laghetto: se ne contano ormai cinque nel parco.



Dal punto di vista sociale credo che questa passerella avrà lo stesso impatto che ha avuto la realizzazione, a Milano, della Piazza Gae Aulenti, quello di mettere in relazione quartieri differenti e un tempo distanti. È un esempio importante di trasformazione territoriale sostenibile e di cultura ambientale, in barba alla logica di chi ritiene necessario costruire case e strade per mettere in comunicazione le persone. La comunicazione passa attraverso il contatto, gli incontri, lo scambio di opinioni che certo non si possono avere quando siamo rinchiusi in quattro mura o in una scatola di latta, o siamo assorti a chattare sullo smartphone.

Grazie a questa passerella ho potuto godere, la sera della sua inaugurazione, di uno spettacolo ormai dimenticato e che pensavo impossibile, tanto più in un ambiente urbano il brillante silenzioso delle lucciole. Vi ci porterò il prossimo anno... Arrivederci a fine maggio.

Marco Capecci

Dossier ciclabilità: gli errori da non fare

Esiste un diffuso pregiudizio che tende, ancora oggi, a ridurre ogni discussione sul tema della ciclabilità ad una semplice equazione: **bici = piste ciclabili**.

È un pregiudizio che cozza spesso anche con il buon senso e quasi sempre elude o ignora il confronto con le migliori esperienze, nazionali e internazionali.

Questa equazione falsa, questa idea semplicistica e diabolica a un tempo, che ci inchioda tutti a un eterno presente, non può essere in grado di rispondere in chiave moderna alle esigenze complesse di una mobilità ciclistica diffusa e sicura, che deve essere invece l'obiettivo primario alla cui concretizzazione e sviluppo è necessario indirizzare ogni sforzo.

Proseguiamo la pubblicazione (avviata nel numero 2/2014 di *Ciclobby Notizie*) dell'articolo redatto da Alfredo Drufo di Polinomia Srl, con i contributi di Matteo Dondè, Eugenio Galli (Fiab), Valerio Montieri (Fiab) e Luigi Torriani (Polinomia), sugli errori da evitare.

Con l'auspicio che possa essere una ulteriore occasione di alimentazione culturale, di ciò che non può essere solo considerato un sapere meramente tecnico, patrimonio di una ristretta élite. Compito nostro è anche quello di favorire conoscenza critica e dibattito, per una partecipazione informata. Che è poi la vera essenza della democrazia. Buona lettura.

E.G.

Per una città ciclabile: le cose da non fare

La prima e più importante questione che le azioni per la difesa e diffusione della mobilità ciclistica urbana deve saper affrontare è quella della costruzione di un contesto generale "amico" della bicicletta, nel quale cioè sia possibile per un ciclista muoversi ovunque in modo confortevole e sicuro.

Gli elementi che concorrono a formare un tale contesto sono diversi e di diversa natura, e vanno dal comportamento degli utenti motorizzati, alla corretta distribuzione dei servizi urbanistici, alla qualità dello spazio pubblico, ai livelli di servizio offerti dal trasporto pubblico ecc.

L'elemento che si intende qui approfondire è quello dell'assetto delle strade e della circolazione, con particolare riferimento a quegli aspetti che, anche se consentiti o esplicitamente previsti dalla normativa vigente, è invece opportuno evitare a causa della loro intrinseca incompatibilità con la circolazione delle biciclette.

Non viene invece qui trattata la questione della moderazione del traffico, che resta tra tutti lo strumento in assoluto più importante su cui deve potersi basare qualunque politica per la ciclabilità, questione per la quale si rimanda agli ormai numerosi e ben strutturati riferimenti tecnici.

Alcuni degli aspetti discussi riguardano anche la circolazione pedonale. Occorre tuttavia tener presente che il ciclista a volte, soprattutto quando deve affrontare situazioni particolarmente complesse o pericolose, scende dal sellino e diviene pedone....

L'importanza che va attribuita agli aspetti dei quali di seguito si discute è piuttosto evidente: progettare oggi interventi compatibili con la circolazione ciclabile riduce un domani la necessità di realizzare costosi e spesso poco efficaci interventi per la sua protezione.

I punti esaminati nel documento sono i seguenti (in neretto gli argomenti trattati in questo numero; i punti precedenti sono stati pubblicati nei numeri precedenti).

- | | |
|---|---|
| 1. Le aree pedonali | svolta a sinistra ai semafori |
| 2. Strade e zone a traffico limitato | 9. Le corsie per la svolta a destra continua |
| 3. Gli attraversamenti pedonali | 10. Strade pluricorsia |
| 4. Gli attraversamenti ciclabili | 11. Corsie riservate del mezzo pubblico |
| 5. Corsie di accelerazione/decelerazione | 12. Sosta non parallela |
| 6. Deviazioni, immissioni e merging di corsie | 13. Carreggiate ristrette |
| 7. Corsie di preselezione per la svolta a destra ai semafori | 14. Bordi e fondo |
| 8. Corsie di preselezione per la | 15. Grandi rotatorie |
| | 16. Nuove espansioni insediative |
| | 17. Cantieri stradali |

7. Corsie di preselezione per la svolta a destra ai semafori

Le corsie di preselezione per la svolta a destra ai semafori, normalmente utilizzate per diversificare le fasi semaforiche dedicate a questa manovra, sono un dispositivo che, oltre a ridurre i tempi dedicati agli attraversamenti pedonali, mette in gravi difficoltà e pericolo un ciclista che non debba svoltare.

Occorre quindi sempre in primo luogo valutare attentamente l'effettiva necessità di adottare tale dispositivo, dato che il risparmio di tempo così garantito agli automobilisti genera costi anche molto elevati per gli utenti deboli.

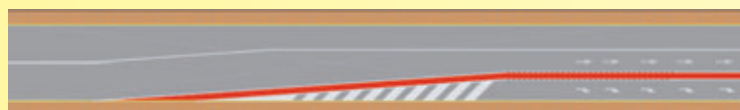
Se tali corsie sono davvero necessarie -e non sempre lo sono- devono almeno essere accompagnate da un 'corridoio' ciclabile che individui lo spazio dedicato all'inserimento del ciclista, disegnando in modo adeguato l'innesto della corsia.



Foto 1 - Milano, cavalcavia Luraghi. Corsia di preselezione per la svolta a destra. Uno dei casi in cui tale dispositivo è del tutto inutile dati i livelli di traffico presenti



Foto 2 - Germania. Corsia di preselezione per la svolta a destra attrezzata per i ciclisti (foto Enrico Chiarini)



Disegno 1 - Schema di inserimento di una corsia di attemperamento semaforico per la svolta a destra attrezzata per i ciclisti

Va in realtà ricordato come tale soluzione, comunemente adottata in tutta l'Europa ciclisticamente avanzata, venga da diversi tecnici "diligenti" ritenuta non conforme al Codice della Strada.

Dato però che il primo articolo dello stesso Codice a suo fondamento ricorda che "...la sicurezza delle persone, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato", si consiglia semplicemente di eliminare queste tipologie di svolta (come i suddetti tecnici avrebbero dovuto coerentemente concludere).

e (4^a puntata)

8. Corsie di preselezione per la svolta a sinistra ai semafori

Per quanto invece riguarda le corsie di svolta a sinistra, queste sono molto spesso indispensabili per garantire un buon funzionamento dell'impianto semaforico. Esse peraltro sono assai meno problematiche per la circolazione delle biciclette (non coinvolgono il ciclista che non effettua la manovra di svolta).

L'unico caso critico, e che va assolutamente evitato nel caso di circolazione promiscua, è quello in cui si hanno più corsie per la svolta a sinistra, delle quali la prima dedicata anche alla manovra 'a dritto'.



Foto 3 - Sesto San Giovanni, V.le Fulvio Testi. Doppia corsia di preselezione per la svolta a sinistra, con la prima promiscua con i movimenti 'a dritto'

9. Le corsie per la svolta a destra continua

Analogamente a quanto detto per le corsie di preselezione per la svolta a destra, l'utilizzo di tali dispositivi dovrebbe essere sempre ragionato e non mai adottato senza robuste motivazioni: basti pensare alla ben maggiore pericolosità degli attraversamenti pedonali.

Quando davvero indispensabili esse devono essere accompagnate sempre da un'isola che consenta ai ciclisti un attestamento sicuro, che offra cioè un bordo di almeno 2 metri di appoggio ai ciclisti che proseguono dritti.

Assolutamente da vietare sono invece le semaforizzazioni non canalizzate nelle quali è consentita la partenza anticipata dei veicoli in svolta a destra.



Foto 4 - Milano, via Inganni. L'isola non è sufficiente per garantire il ricovero al ciclista, costringendolo ad invadere l'attraversamento pedonale



Foto 5 - Milano, via Bagarotti. L'allungamento dell'isola è sufficiente per offrire un appoggio al ciclista in attesa



Foto 6 - Milano, via Boccaccio. Il semaforo è attrezzato con una freccia che autorizza la svolta a destra contemporaneamente al verde sulla laterale. Non vi è nessuna corsia di preselezione e nessuno spazio dove un ciclista possa attendere

A questo si aggiunge l'assoluta inutilità di tale assetto (il traffico in svolta è modestissimo) e l'altrettanto assoluto disordine del luogo (la sosta abusiva ma tollerata invade sistematicamente tutta l'intersezione)



Foto 7 - Milano, via Forze Armate. La svolta a destra anticipata è effettuata da una linea di bus provocando un conflitto estremamente pericoloso tra mezzi pesanti in svolta e ciclisti in attesa

Abbiamo accolto l'invito a partecipare alla prima edizione di Milano Green City (2-4 ottobre 2015) con grande slancio, convinti che fosse una bella occasione per far conoscere tutto quello che sta bollendo in pentola a Milano nel mondo del verde (ma chissà perché bisogna dire tutto in inglese, *green*).

L'iniziativa è partita dall'Assessorato a Sport, Benessere, Qualità della Vita del Comune e ha avuto una grande risposta: trecento eventi realizzati da enti pubblici e privati, da associazioni, da piccoli comitati di ogni quartiere di Milano e persino da piccole realtà di via. Una preziosa occasione per far conoscere progetti, esperienze sul campo, realizzazioni, tutte da imitare e magari da superare.

A Villa Lonati di Niguarda è stato inaugurato il Museo Botanico. E noi non potevamo mancare: dove il verde è protagonista, c'è inevitabilmente pure la bici.

Abbiamo organizzato un Laboratorio per bambini alla Rotonda della Besana, una Bici-sicura al Parco Sempione e una visita guidata in bici. Cominciamo dall'ultima.

Milano Green City: c'eravamo anche noi

**Milano è Green, cioè, verde?
Ebbene sì, più di quanto si creda.**

za!) e infine gli Orti di via Padova, una inaspettata oasi di verde e pace bucolica tra le trafficate vie Palmanova e Padova, curata dai volontari di Legambiente che, oltre a offrirci tè caldo e merenda, ci hanno illustrato il loro lavoro per il recupero dell'area.

Un giro bello che ci ha messo in contatto con la Milano migliore, quella che senza clamori quotidianamente si prende cura del bene comune. Un giro che ripeteremo senz'altro, magari in primavera, per far conoscere a più persone queste realtà virtuose.

Un grazie a Legambiente che l'ha ideato

e con loro gli altri, ciascuno con un suo progetto.

Ragazze e ragazzi (in gamba) hanno così montato una loro bici usando diversi tipi di pasta (maccheroni, tortiglioni, ziti, lumache, pipe rigate, conchiglie, farfalle, ruote...) uniti tra loro con colla a caldo.

Anche per dare un ritmo semplice e fluido al laboratorio le due parti centrali di ogni bici (il telaio e la forcella anteriore con manubrio) erano state assemblate in precedenza; ma per averle ogni ragazzo doveva indicare il nome e la funzione.

Dopo aver espresso una intenzione e un



La visita guidata "Orti condivisi e altri spazi verdi", in collaborazione con Legambiente

Siamo partiti dalla nostra sede, dal nostro "giardinetto". Non è anche lui, a tutti gli effetti, un "giardino condiviso"? Lo condividiamo ogni volta che entriamo in associazione. L'abbiamo mostrato con orgoglio ricordando che, quando siamo approdati in via Borsieri, era un infelicitissimo quadrato invaso da detriti. L'artefice del piccolo miracolo, Alberto Pagnoni, era presente e si è meritato un applauso. A piedi, a pochi passi dalla nostra sede, abbiamo visitato il giardino dell'Isola Pepe Verde in via Pepe. Le altre tappe sono state il giardino di via Scaldasole, la futura Casa del Verde, nascosta nel cuore del parco Sempione (nessuno dei partecipanti al giro ne conosceva l'esisten-

za) e organizzato con noi e ai volontari che ci hanno accolto nei loro spazi, rifocillandoci e persino donandoci piantine in fiore.

Anna Pavan

Dei volontari degli orti purtroppo non sappiamo i nomi, citiamo per tutti Franco Becchini di Legambiente. Dei nostri, Michele Cremonesi e Sandro Foti al controllo del traffico, Alberto Pagnoni nel ruolo di giardiniere, Donata Schiannini in quello di guida indigena.

La micro-ciclofficina alla Rotonda della Besana

Se vi foste trovati sabato pomeriggio 3 ottobre alla Rotonda della Besana avreste osservato gruppetti di bambini mentre si costruivano una bicicletta da lavoro: Miriam che realizza e addobba una bici da fioraia, Ivan mentre consegna e colora la sua bicicletta da acrobata, Cecilia che assembla una bicicletta rossa da veterinaria, Marco mentre monta la sua bici spaziale da astronauta...

progetto di massima, ogni ragazzo si è messo all'opera. Una volta inserita la forcella nel telaio si doveva decidere come completare la propria bici da lavoro: le ruote più adatte, la sella più confortevole, i cestini più adeguati, le luci più visibili, i pedali più agili e così via. La gestione della colla a caldo era a cura di tre nostri volontari soci con tre pistole guidati dalle richieste mirate dei ragazzi; ma tutta dei ragazzi era la scelta e la gestione dei materiali da montare, di quale pasta inserire, dei colori più adatti per caratterizzare ogni elemento. Ovviamente anche i genitori volevano collaborare con i figlioli e fare la loro parte, con alterna discrezione... e sono stati a volte cortesemente invitati a relazionarsi piuttosto con il nostro banchetto, ricco di informazioni e di doni.

Così, con ingegno e con passione, ciascuno si è costruita la sua bici da lavoro, prestante ma delicata, da portarsi via con estrema prudenza. Ma prima, in questa ciclofficina

Bici Si Cura

in miniatura, andava compilata una targhetta bifronte con i nomi del creatore e della professione a pedali.

Francesco Cigada

I volontari attivi in questo laboratorio di micro-ciclofficina sono stati Maria Bianchi, Luciano Pescali, Carla Sassi (alle pistole), Daniela Aldegheri (al banchetto), Francesco Cigada (alla regia).

La Bisisicura al Castello

Siamo stati fortunati. La pioggia della settimana ci ha regalato un attimo di tregua e a un sabato senz'acqua è seguita una domenica prima grigia e poi soleggiata. Abbiamo piantato il nostro gazebo verso le 15 di domenica in viale Gadio, all'uscita sulla piazza del Cannone. Qui passa la ciclabile che circumnaviga l'ampia area verde, qui vi sono due ingressi nel parco, posizione buona per intercettare ciclisti, che per fortuna hanno impiegato una bella mezz'ora a farsi vivi lasciandoci il tempo di preparare l'attrezzatura e predisporre il tavolino con i gadget e il materiale informativo.

La compagnia è come sempre piacevole e gaia, la tranquillità di Giuseppe e Mirko è un ottimo calmante. La fotografa ufficiale di Green City si è sbizzarrita a riprenderci in momenti diversi... peccato che se ne sia andata quando hanno cominciato a fermarsi i ciclisti. Solite richieste, un controllino qui, una pompata alle gomme là, una stretta di bulloni allo sterzo, una sistematina ai freni, una stretta al pedale ballerino. Nulla di veramente serio, per fortuna. Certo la pompa l'ha fatta da padrona. Ricercata un po' da tutti, grandi e piccini, non smetteva di sbuffare... pfiuu...pfiuu, non si sa se per la contentezza di poter esser utile o per il calore del suo stantuffo messo a dura prova. Se la conosco bene però, secondo me... un po' brontolava per le troppe gomme sgonfie che sono passate davanti a lei senza fermarsi. Il sole ci ha scaldati un po' tutti, allegria sorpresa. Abbiamo scambiato quattro chiacchiere con chi si è fermato, altri li abbiamo solo vanamente inseguiti con la voce... "un controllino alla tua bici rantolante?". Vanamente perché alla nostra vista scappavano velocemente, quasi avessero paura di essere fermati per poi dover subire chissà quale pena, anche pecuniaria. Poi è arrivata lei, con la sua bici da battaglia dalla vernice scrostata, le ruote un po' basse ma non poi tanto e quella guaina del freno anteriore che... Ma questa è un'altra storia, che vi racconto qui a fianco.

La sera ci ha coperti con la sua ombra ed è calato anche il freddo. Pochi ormai i pedalatori, sostituiti dai runner. Soddissfatti per essere stati alquanto impegnati, smontiamo in fretta. Bye Bye Castello...

Marco Capecchi

Hanno collaborato: Guida Biscaro al tavolino, Giuseppe Marchi alle chiavi, Mirko Ortolina ai freni e Marco Capecchi alla pompa.

Noi facciamo Bisisicura e insegniamo a curare la bici perché una bici in ordine è fondamentale per la nostra sicurezza.

Domenica 18 ottobre, metà pomeriggio, viale Gadio all'uscita del Castello da piazza del Cannone. Un sole caldo ci rallegra lo spirito dopo una settimana di pioggia. Qualcuno si è fermato al nostro allestimento di Bisisicura. Abbiamo riparato il riparabile, gonfiato molte gomme, chiacchierato. Poi... dal parco arriva lei, in sella a una bici da battaglia. Ci vede, rallenta. È titubante, poi mi si avvicina e chiede se può gonfiare la gomma. Come sempre in modo esuberante accolgo la sua richiesta con fervore e lei, guardinga, a mo' di difesa aggiunge pronta «Ma lo faccio io, non c'è bisogno...». Teme forse di dover versare un obolo che non ha voglia di dare oppure ha solo fretta e non vuole essere intrattenuta? Oppure è perché siamo milanesi sempre un poco diffidenti?

Lei è bella, ma non di quella bellezza tutta facciata. Ha un viso dolce, un paio d'occhi splendidi, ma soprattutto una voce pacata e morbida, avvolgente, carezzevole. È una bella persona. Ha colpito tutti noi nella sua semplicità, nonostante un abito di maglia nera che proprio non la fa risaltare. Ma non sono qui per fare il cascamento e l'occhio mi cade subitaneamente su quella guaina del freno anteriore che, legata alla bell'e meglio sul manubrio, punta dritta verso il cielo, come un grido di aiuto. Mi procuro la pompa e gonfio. Mirko si avvicina anche lui. Al termine le chiedo se non ha bisogno d'altro, una guardatina al resto della bici, ai freni... Lei nega «No, tutto a posto, non ho bisogno di nulla». Allora mi faccio sfrontato e le faccio notare la guaina, osservo che quel freno rotto non è per la sua sicurezza. Lei azzarda una scusa plausibile «Mi hanno detto che occorre cambiare un pezzo», ok, il gancio e tratto. Mirko mi dà corda e la convinciamo a fermarsi e a metterlo a posto. «Sì, ma voglio imparare come si fa». La lascio nelle mani di Mirko, il dolce e paziente, beatamente avvolto dalla nuvola affascinante. Lei se ne ripartirà con la bici in ordine e con un grazie.

Sono un ciclista urbano, mi guardo in giro, osservo. Quante bici malridotte vedo transitare. Quante gomme sgonfie, freni rotti, pedali storti, raggi mancanti, parafranghi sventolanti. Una sofferenza. Quante bici legate al palo d'inverno, senza una protezione. Abbandonate al freddo, all'aria, alla pioggia. Perché, mi domando, si spendono tanti soldi per riparare un'auto quando si gibolla o si usura un pezzo, perché si spendono soldi per riparare uno smartphone dal vetro rotto, perché si portano le scarpe dal ciabattino per risuolarle

o il televisore dal tecnico perché lo ripari? Perché invece la nostra bici deve essere utilizzata, maltrattata, abbandonata? Perché due pesi e due misure? Non ha pari dignità con tutti gli altri oggetti che utilizziamo quotidianamente per comunicare e muoverci? Se essa è veramente il nostro mezzo di trasporto preferito, se essa ci rappresenta veramente nella nostra aspirazione di libertà, perché non ne abbiamo cura? Perché non impariamo a tenerla in ordine?

Bici Si... perché è libertà di movimento. **Bici Si Cura...** perché se non ne abbiamo cura, come tutte le cose si deteriora e non potrà renderci il servizio dovuto. **Bici Sicura...** perché è fondamentale per la nostra sicurezza che sia sempre in ordine, con freni pronti, un telaio in ordine, due pedali funzionanti, un movimento centrale che giri libero, un impianto luci che ci faccia notare al buio. La mia vecchia bici, dopo 45 anni di stra-onorato servizio, è defunta. Ne ho comprata una nuova e la differenza si sente. Ora pedalo in sicurezza per me e per gli altri.

Curarla costa, è vero, ma potete metterle le mani addosso anche voi, non è così complicato e non è affare da soli uomini. La bella ragazza del parco questo lo aveva in mente e ci ha provato. Provate anche voi a capire cosa si deve fare per tenere in ordine la vostra bici. Se poi volete, ricordatevi dei nostri corsi di manutenzione che teniamo in due livelli, base e avanzato. Oppure andate in una ciclofficina dove vi danno consigli utili e vi sorvegliano mentre usate le mani. L'importante è che ricordiate sempre: la Bici Si Cura.

Marco Capecchi



Fiab Milano Ciclobby entra al museo!

È accaduto da poco, da quando Fiab Milano Ciclobby ha vinto un bando per parlare di bicicletta a un pubblico vario e interessato.



Fiab Milano Ciclobby partecipa a una gara indetta da Ferrovienord per organizzare delle lezioni sulla mobilità ciclistica e l'intermodalità treno+bici. Scopriamo, solo dopo aver vinto il bando, che le lezioni fanno parte di un progetto ben più ampio a cui Ferrovienord partecipa in quanto è la società che si occupa delle infrastrutture ferroviarie per la sua proprietaria FNM (a sua volta proprietà per il 57,7% di Regione Lombardia).

Il progetto è il Bi.Ti.Bi (*bike train bike*) meglio conosciuto come *primo e ultimo miglio*; un progetto che prevede la realizzazione di parcheggi sicuri, controllati e coperti per le bici nelle stazioni ferroviarie. Ve ne parleremo in dettaglio nei prossimi notiziari.

La T-shirt con il messaggio sostenibile, nera e beige, anche nella versione donna, più aderente



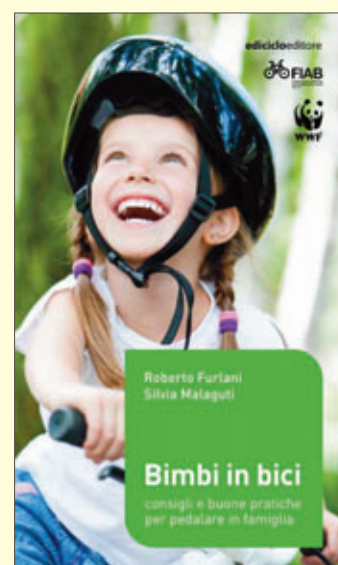
Un pensiero per i vo

Se intendete regalare qualcosa ai vostri amici ciclisti, troverete diverse piccole e grandi idee in sede Fiab Milano, acquistando le quali sosterrete l'associazione.

È di un bel cotone, per esempio, la Tshirt Sostenibile (la bici)/insostenibile (l'auto), nella versione da uomo e da donna, nera e beige.

Poi non si sbaglia scegliendo i due libri evergreen della nostra Anna Pavan: **MILANO è bella IN BICI** e **Evviva MILANO IN BICI**, che ci portano alla scoperta di particolari bellezze della nostra città, sconosciute a molti milanesi e anche alle normali guide turistiche.

Il manuale **Bimbi in bici**, consigli e buone pratiche per pedalare in famiglia, di Silvia Malaguti, Ediciclo Editore, è prezioso per chi non vuole smettere di pedalare anche con i nuovi nati in famiglia.



I due libri di Anna Pavan, con itinerari in bicicletta nella nostra città

La guida pratica per genitori in bici

Ma intanto Fiab Milano Ciclobby ha svolto le lezioni, che si sono velocemente trasformate in un laboratorio rudimentale di manutenzione della bicicletta, in uno spazio d'eccezione: il salone delle feste del transatlantico Conte Biancamano nel Museo della Scienza e della Tecnologia. I giorni delle lezioni sono stati altrettanto importanti: il week-end dell'11/12 ottobre, in contemporanea con il Move.App, l'annuale appuntamento internazionale su trasporto pubblico, mobilità smart e logistica.

Le lezioni-laboratorio erano rivolte a un pubblico eterogeneo, sia fruitori delle Ferrovie Nord sia visitatori del Museo, che avevano la possibilità di iscriversi acquistando il biglietto d'entrata.

I docenti, Silvia, Tazio e Andrea, dopo una veloce carrellata sull'evoluzione tecnica della bicicletta (inevitabile al Museo) e qualche appunto sui temi più cari all'associazione (sicurezza e quindi: luci, luci, luci) hanno coinvolto i partecipanti ai laboratori in una piccola officina ciclo-meccanica, così che il salone delle feste del Biancamano si è subito trasformato in una speciale sala macchine, con olio, camere d'aria, bulloni e chiavi inglesi ovunque!

Giordana Gagliardini

Festa degli auguri 2015

Sabato 19 dicembre la sede di via Borsieri 4 si trasforma in salone delle feste: ci troviamo per la **festa degli auguri**, alla quale sono invitati tutti i soci, ma soprattutto i nostri volontari, che ormai sono tanti (più di 90 solo per il censimento!) e ci aiutano in tante occasioni. Noi prepariamo qualcosa, tu porti quello che vuoi, se vuoi. Mancano pochi giorni a Natale, tutti sono molto indaffarati, ma questa occasione non si può perdere. **Ti aspettiamo!**

I volontari della Segreteria



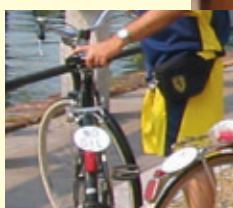
Nostri amici ciclisti

Ma c'è anche un **libro** realizzato dal Circolo Filologico Milanese con i contributi di nostri soci: **Milàn: passaa, present, fantasii**, che contiene fatti, aneddoti, esperienze, ricordi e tradizioni di alcune associazioni della città, fra cui la nostra.

Ci sono 'pensieri' anche per **piccoli budget**: le divertenti novità con il **nuovo logo FIAB**: la **tazza**, la **borraccia** e la **spilletta**, il **dischetto NO OIL**, da usare come targa-messaggio, la **fascia riflettente** ferma pantaloni e il **copri sellino**.

Ma il pensiero più importante potrebbe essere **regalare l'iscrizione all'associazione**: gli amici si ricorderanno di voi tutto l'anno e avrete donato loro una piccola tutela, l'assicurazione RC Bici 24/24h, che è compresa nella nostra tessera.

Il libro con le attività delle associazioni, scritto in dialetto milanese



la targa NO OIL, per un piccolo pensiero

Il gilet rifrangente per rendersi visibili





Quando il pericolo corre sui binari

Un caso simbolico dal Trentino, seguito dal nostro Servizio Legale

Questo caso ci sta particolarmente a cuore poiché è stato il primo che abbiamo trattato per Fiab (risale al 2007).

Due coniugi di Modena si trovavano in Trentino per le vacanze di Pasqua e un giorno, di rientro da una gita in bicicletta, non lontano dalla stazione ferroviaria a cui erano scesi, lungo il tragitto per raggiungere la propria automobile cadevano rovinosamente perché la ruota anteriore di entrambe le biciclette era rimasta incastrata nella rotaia di un binario che attraversa longitudinalmente la carreggiata.

Ricoverati in ospedale, riportavano postumi piuttosto gravi: la signora trauma cranico con perdita di memoria temporanea, il marito frattura della spalla sinistra che rendeva necessario l'intervento chirurgico, eseguito poi nella propria città, cui seguiva un lungo e doloroso periodo di convalescenza e riabilitazione.

Qualche giorno dopo, fatti i dovuti accertamenti da parte della Polizia Municipale, si riscontrava una profonda gola fra la rotaia e la controrotaia nel punto in cui erano caduti i due ciclisti. E in quell'occasione, come pure alcuni giorni prima quando furono ritirate le bici "parcheggiate" presso il bar della stazione, si ebbe modo di constatare – e fu riferito anche dal barista che aveva prestato i primi soccorsi ad altri ciclisti prima di loro – che già parecchie volte quel pezzo di strada era stato teatro di incidenti di quel tipo a causa dell'anormalità della posizione dei binari e, soprattutto, a causa della scarsità e poca visibilità della segnaletica.

A questo punto, anche e soprattutto per evitare che al-

tri amici della bicicletta si ritrovassero vittime di simili incidenti, i nostri assistiti presero informazioni presso le locali associazioni di ciclisti una delle quali, organizzatrice di gare sportive, confermò che quel pezzo di strada era pericolosissimo a causa della posizione longitudinale dei binari e che sin dagli anni Novanta, in occasione delle gare, le gole dei binari venivano da loro riempite con del polistirolo o altro materiale simile, che poi toglievano a fine competizione, proprio per evitare che i ciclisti cadessero; e che infine, per non correre più il rischio che si verificassero gravi incidenti, avevano deciso di non far proprio più transitare le gare sul quel tratto.

I coniugi, decisi ad andare avanti, incaricarono allora un ingegnere di procedere agli accertamenti del caso, e circa un anno dopo questi constatò che la gola fra le rotaie era stata riempita in modo permanente. Fu contattato l'ente gestore del tratto di strada, come pure la Provincia di Trento, per la denuncia ai fini del risarcimento dei danni, ma entrambi declinarono la propria responsabilità facendola ricadere l'uno sull'altra. Perciò consigliamo ai nostri assistiti di procedere in giudizio

per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

Ma non solo. I coniugi tennero a precisare, nell'atto, che la causa voleva assumere anche un valore simbolico per segnalare il problema della sicurezza delle strade per la tutela delle cosiddette "utenze deboli", e per denunciare la scarsissima considerazione che i comuni rivolgono a chi utilizza un mezzo non inquinante, sportivo, ricreativo e socializzante in confronto agli autoveicoli e motoveicoli, peraltro molto più pericolosi per gli altri. Per questo fu chiesto un ulteriore risarcimento, simbolico, di 200 euro, proprio a sottolineare il principio che anche la mancata tutela preventiva nei confronti

dei veicoli circolanti, e specialmente di veicoli dotati di scarsissima protezione come la bicicletta, costituisce un illecito e come tale deve essere sanzionato.

La controversia si risolse, poi, con un'offerta di accordo da parte dell'assicurazione del responsabile subito dopo la notifica dell'atto di citazione. Di conseguenza, pur con la piena soddisfazione dei nostri assistiti che hanno ricevuto il giusto indennizzo per i danni subiti, è rimasto il rammarico per non aver potuto portare in un'aula di Tribunale l'altra questione che stava loro altrettanto a cuore, quella relativa alla sensibilizzazione nei confronti degli utenti della bicicletta.

Oggi, a distanza di anni, portiamo nuovamente questo esempio all'attenzione di chi ci legge anche come omaggio ai nostri due assistiti per la passione sincera e la ferma convinzione con cui decisero di inserire questa tematica nell'ambito della trattazione del sinistro vero e proprio.

avv. Claudia de Carolis,
avv. Massimiliano Gaspari



Domenica 10 aprile 2016

Venite con un fiore!

un'edizione speciale

Bicinfesta
di primavera



Sarà il trentesimo anniversario di Bicinfesta e la festeggeremo all'insegna del verde!

Parola d'ordine: venite con un fiore (o una piantina o una bustina di semi) per scambiarlo alla partenza con chi volete!

All'arrivo al parco di Trenno, dopo la tradizionale festa a base di musica, balli e sorteggio di premi, chi vuole potrà partecipare a una semina collettiva per lasciare un parco più fiorito. Ed esperti di botanica guideranno alla scoperta dei segreti del parco.

Chi vuole portare un contributo di idee per la riuscita di una Bicinfesta allegra e partecipata, contatti la segreteria oppure la coordinatrice, Anna Pavan annapav@alice.it

Giardinieri a Pedali allungano la fila dei sempre più versatili Ciclobby Point

Ecco un'altra attività amica di Fiab Milano Ciclobby che non è un negozio di ciclista, ma ama la bicicletta e ne fa molto di più che un semplice strumento di lavoro.

In tarda primavera 2015 Luca Sivieri, un nostro socio, ci contatta chiedendo di incontrarci per proporre il suo gruppo di lavoro. Gli fissiamo un appuntamento con la vice presidente dell'associazione, Stefania Fuso Nerini, e con me, in uno dei primi pomeriggi di caldo estivo. Si presentano Luca e un paio di suoi colleghi giardinieri; cercano di spiegarci il loro lavoro e soprattutto la filosofia e l'etica che sta dietro al progetto. Il loro nome parla già da solo; si definiscono un gruppo di lavoro formato da giardinieri professionisti e agronomi, condividono una visione del giardinaggio che considera la bicicletta non solo un pratico mezzo di trasporto, ma anche metafora di un approccio etico e metodologico che, con la silenziosità di una pedalata, entra in sintonia con i delicati equilibri ambientali di cui il giardino è permeato.

I "Giardinieri a pedali" intendono valorizzare i luoghi con cui si rapportano lasciandoli liberi di esprimere le proprie caratteristiche, preferiscono operare modellando piuttosto che costruendo ex-novo, promuovendo pratiche di gestione agronomica del giardino e l'impiego di specie autoctone, che sono naturalmente in armonia con l'ambiente. Mentre parlano sento una presenza dietro di noi: è il "giardino condiviso" di Ciclobby e penso a tutto il lavoro svolto dal nostro Alberto per sistemarlo e farlo rifiorire; ora, se vuole, avrà dei consulenti d'eccezione nel nuovo Ciclobby Point!

L'incontro si fa sempre più proficuo, le possibilità di collaborazione con i giardinieri sono molteplici, pensiamo a una rubrica fissa sul Notiziario e a delle gite per parchi cittadini con bravissime guide botaniche, magari all'inizio della primavera per osservare la natura che rifiorisce. Intanto cominciamo con questo articolo e, in attesa del prossimo incontro con i "Giardinieri a pedali", vi lasciamo con una loro massima dal sapore un po' zen: il giardino ricambia con la serenità la gentilezza che l'uomo gli può riservare.

Se siete interessati a contattarli scrivete a giardinieriapedali@gmail.com o telefonate al 3391486010.

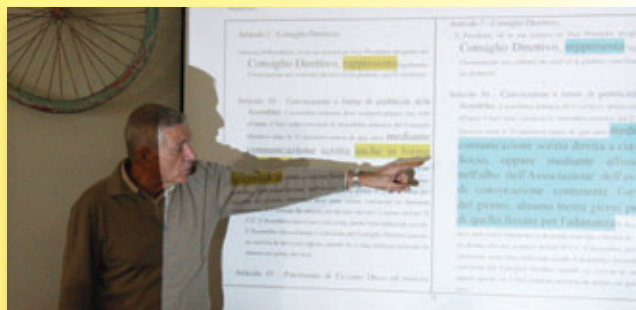
Giordana Gagliardini

Assemblea dei soci

Sabato 12 marzo 2016 alle ore 14.30 nella nostra sede di via Borsieri 4 si svolge l'Assemblea annuale dei soci di Fiab Milano Ciclobby.

In questa occasione, come ogni due anni, si tengono in Assemblea anche le elezioni del Consiglio Direttivo.

Partecipa anche tu!

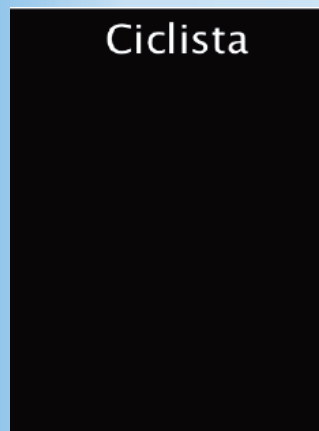


In bici, fatti vedere!

Viene l'inverno, le ore di buio sono sempre di più.

Anche tu devi fare la tua parte per aumentare la tua sicurezza. Non solo perché lo dice il Codice della Strada, ma soprattutto perché senza luci è molto più facile che ti investano. Pensaci.

Ciclista



Ciclista illuminato



Cosa è obbligatorio avere sulla bicicletta

1. Luce anteriore bianca o gialla.
2. Luce posteriore rossa.
3. Catarifrangente posteriore rosso.
4. Catarifrangenti sui pedali.
5. Catarifrangenti sulle ruote.



Le luci devono essere accese quando c'è poca visibilità, sempre nelle gallerie e da mezz'ora prima del tramonto a mezz'ora dopo l'alba (artt. 68 e 152 C.d.S.).

Dal 27.09.2010 è obbligatorio indossare gilet o bretelle catarifrangenti nelle strade extraurbane e in galleria (legge 120/2010 che ha modificato il D.L. n. 285 del 1992).



Fatti vedere in bici!

La via Francigena in bicicletta: Fidenza-Roma km 516

30 maggio Trasferimento in treno da casa a Fidenza, punto di partenza ufficiale del mio viaggio. Prima di visitare la città ritiro la credenziale per la via Francigena presso l'azienda di soggiorno, poi riparto con la mia spider, una Bianchi degli anni '80, per Costamezzana, a 10 km, dove passo la prima notte. All'ostello sono l'unico, accolto come un missionario: mi chiamano *il pellegrino*.

1 tappa Costamezzana-Passo della Cisa km 51

Questa dovrebbe essere la tappa più dura: gli Appennini. Partenza all'alba e dopo 20 km inizia la salita, non particolarmente ripida, ma non molla un attimo; e scoppia un temporale con raffiche di vento impressionanti. È dura ma arrivo all'ostello sul passo, una vecchia casa cantoniera ristrutturata; dopo cena con altri viandanti italiani e stranieri stiamo a chiacchierare, nonostante sia maggio, davanti alla stufa.

2 tappa Passo della Cisa-Pietrasanta km 91,5

Anche questa mattina sveglia presto, non piove e si parte per la sospirata discesa, ma il vento c'è ancora ed è contro, devo pedalare per scendere. In pianura il vento scompare, esce il sole giusto per la sosta in spiaggia a Marinella di Sarzana. Mancano ancora 25 km alla meta, prima un bel percorso sul lungomare, poi nell'entroterra fino a Pietrasanta: qui prendo possesso del letto alla casa diocesana e via per il bellissimo paese, pizza e a dormire.

3 tappa Pietrasanta-San Miniato km 68,5

Alle sei sono già un grillo, carico la bici e via in direzione Lucca; affronto una collinetta di appena 750 m di dislivello ma gli ultimi 150 devo farli a piedi: forse ho troppi bagagli? Poi giù fino a Lucca, giro della città, ripartenza per Altopascio dove c'è la sagra del pane, così non posso non provare la famosa focaccia nera, ottima! Mancano 25 km alla meta, il percorso è tranquillo e pianeggiante. All'arrivo alla Misericordia c'è un disguido con la stanza ma poco male, mi organizzo nella palestra e lì ho anche il bagno tutto per me. La sera, giusto per riposare, con 6 km a piedi raggiungo un agriturismo dove, in premio, la cena è favolosa e tutta a km 0.

4 tappa San Miniato-Siena km 69

Consueta partenza all'alba per una tappa tra le colline senesi; passo per Poggibonsi, bel paesino; a Romituzzo si benedicono le

Il diario di un viaggio in bici nel quale si impara che, a parte la pianura padana, l'Italia è tutta un sali e scendi.

auto, il parroco mi ferma e benedice la mia bici. Poi è un susseguirsi di su e giù fino a Monteriggioni, un borgo arroccato dove decido di pranzare ed è una buona idea, perché arrivano i ravioli fatti in casa. Dopo un bel riposino riprendo la strada che con un discesone e un susseguirsi di scollinamenti mi porta a Siena: entrare in bici in quella grande piazza è un'emozione. Alla casa d'accoglienza mi aspetta suor Ginetta: qui è proprio una "casa", cucini mangi lavi i piatti, tutto in autonomia. Alle dieci già conto le pecore.



5 tappa Siena-Radicofani km 71

Non ci avevo pensato ma è così: a parte la pianura padana, l'Italia è tutta un sali e scendi. Passo da Montalcino e via, la salita a San Quirico d'Orcia mi spezza quasi le gambe ma ne è valsa la pena, è proprio un bel borgo e poi c'è il discesone seguito da qualche chilometro in piano. Dopo le terme di Bagno Vignoni mi fermo a pranzare al ristorante "43° parallelo": gnocchi, salsiccia, funghi e tartufo, cosa si vuole di più dalla vita? Ora mi aspetta la faticaccia, Radicofani è su una collina di 814 m, la salita è di 8 km e quando ne mancano 2 si alza un vento tremendo, va bene, li faccio a piedi. Mi premia la bellezza del borgo di Radicofani e, alla casa d'accoglienza, la straordinaria cena con "peci" caciotta e pepe.

6 tappa Radicofani-Viterbo km 73

Solita partenza alle sei e nuovo discesone sul quale tocco i 56 km orari, e comincio a vedere cartelli con la scritta Roma. Dopo una scorciatoia su strada bianca di quasi 10 km passo Acquapendente ed entro nel Lazio; sarà perché la meta si avvicina, mi pare che le forze aumentino. Però a Bolsena fa molto caldo e ci vuole una sosta sul bel lago, pranzo leggero di solo gelato e un breve riposo sulla spiaggia. Dopo un'altra salita sono a Montefiascone, il paese famoso per il vino Est Est Est: a Roma mancano 100 km tondi. A Viterbo la casa d'accoglienza è stupenda, camera singola con bagno privato; in città trovo un ristorante con il "menu del pellegrino" e mi faccio una bella amatriciana; lì vedo anche, per la prima volta da 7 giorni, la TV, e mi accorgo di non averne sentito la mancanza...

7 tappa Viterbo-Roma km 92

Sveglia ancor prima del solito, sarà l'adrenalina. Vicino a Vetralla, alle otto, entro alle terme "Le Masse": un paio d'ore tra acqua gelata e acqua termale mi rivitalizzano, riprendo la bici e sembra che vada da sola. Attraverso alcuni paesini bellissimi tra cui Sutri dove un ragazzino mi insegna e mi chiede di fare una foto con lui. Non trovo più indicazioni per Roma e finisco nella Cassia bis che è peggio di una tangenziale, sfrecciano a 120/130 all'ora, devo trovare una via d'uscita e la trovo dietro un distributore scavalcando la recinzione. Su una stradina secondaria non so più dove sono, ma tutto è meglio che restare sulla Cassia e alla fine intercetto la

ciclabile che porta dentro Roma. È fatta! Poco dopo sono in piazza San Pietro, un'emozione quasi da piangere, ma ci vuole la foto ricordo e poi negli uffici del vaticano ritiro il *Testimonium*, la pergamena che attesta il mio viaggio. La casa d'accoglienza, a 4 km, è in una vecchia incantevole villa romana, ma dentro mi ricorda il militare con la camerata da 20 letti; per fortuna siamo solo in quattro, facciamo subito amicizia e passiamo insieme due bei giorni girando per Roma. Ed ecco il giorno del rientro, quasi più faticoso della lunga pedalata, con tre cambi di treno: Firenze, Prato, Bologna; da Milano ultima pedalata di 20 km e finalmente a casa, dove già al cancello mi aspetta la famiglia.

La conclusione è una sola: sono appena tornato e ho già in mente altri viaggi.

Sergio Poma

Presentiamo con orgoglio un nuovissimo Ciclobby Point: la Libreria dei Ragazzi

Si allunga l'elenco dei negozi amici di Fiab Milano Ciclobby che non trattano biciclette, ma amano la bicicletta e vogliono sostenerla e promuoverla nei loro punti vendita.

Ultimo arrivato in questo gruppo è proprio la Libreria dei Ragazzi, storica libreria presente a Milano dal 1972, che come suggerisce il nome stesso vende libri rivolti esclusivamente a un pubblico di bambini e ragazzi. Un pubblico caro anche alla nostra associazione che da sempre promuove la mobilità sostenibile fin dalla più giovane età nelle scuole e nelle feste di quartiere, con laboratori ludici e con lezioni/gioco sull'educazione stradale.

La collaborazione con la Libreria dei Ragazzi è iniziata in modo scoppiettante proprio proponendo un laboratorio creativo presso il negozio in Via Tadino 53. La libreria ha deciso di fare le cose alla grande e ha allestito durante tutta la settimana della mobilità sostenibile (16-22 settembre) la vetrina principale sui temi della bicicletta, anzi, ancora meglio, ha proprio esposto una bella bicicletta (prestata da un altro nostro Ciclobby Point, GoldenBike) colorata e decorata con tanti fiori, circondata da libri il cui tema principale era proprio il nostro mezzo di trasporto preferito. Il sodalizio con questa storica realtà milanese non poteva cominciare meglio!

La storia della Libreria dei Ragazzi è molto particolare e merita di essere raccontata.

I due fondatori, Roberto Denti e Gianna Vitali, si sono conosciuti a 5000 km da Milano, nell'incontro fortuito in Mongolia di due gruppi di turisti in viaggio in direzioni opposte; si parlano, si piacciono, hanno in comune una passione: i libri.

Perché non aprire una libreria?

Ancora più incredibile, si rincontrano a Milano e dalle parole passano ai fatti. Pensano si debba cominciare dai bambini e, dopo qualche mese di ragionamenti e ricerche sul campo sia nazionale sia internazionale, aprono la prima libreria italiana dedicata alla letteratura per bambini e ragazzi (quasi un'eccezione anche in Europa, l'unica solo per ragazzi in quegli anni si trova a Londra, il Children Book Centre).

Come la consorella londinese, la Libreria dei Ragazzi non vende solo



libri, ma promuove iniziative per le scuole e le biblioteche, con mostre di libri presso la sede, incontri, dibattiti e lezioni sulla didattica; dalla libreria passano tutti, pedagogisti, autori, illustratori e anche editori che finalmente, anche grazie al duro lavoro dei due fondatori, si rendono conto che esistono lettori giovani che hanno bisogno di libri.

Un esempio di quanto la passione può cambiare un mondo, in questo caso quello editoriale. E la scommessa è vincente, tanto che oggi i numeri ci dicono che il settore dei bambini e dei ragazzi è quello più in crescita nella lettura, e quindi nell'editoria.

La Libreria dei Ragazzi non si adagia sugli allori e nel 2014 inaugura la libreria online, per arrivare ovunque in Italia. L'idea è quella di ricreare sul web la stessa esperienza fisica di ricerca e scoperta dei libri tra gli scaffali, contando sugli stessi consigli, assistenza e servizi che si hanno nella libreria di Milano e nella filiale di Brescia, inaugurata nel 2010.

Non ci resta che augurare il successo anche a questa nuova avventura e dare un grande benvenuto al nuovo Ciclobby Point con #ilpallino-deilibri. Pensando, naturalmente, ad altri momenti di collaborazione nell'immediato futuro.

Giordana Gagliardini



Parole su due ruote

“



Una gomma che sa di bicicletta?

Sotto la curva del cielo
in un applauso di stelle
ho salutato la mia gioventù
per ritornare bambino,
procedendo in avanti
senza passare dalla saggezza
masticando una gomma
al gusto di bicicletta
che non finisce mai
neanche se te ne vai.

Lorenzo Cherubini (Jovanotti)

da Gli immortali



Casa-lavoro e non solo, su scala regionale

Il bando regionale per il finanziamento di interventi per la mobilità ciclistica può essere un'occasione per i comuni che vorranno e sapranno partecipare con un buon progetto.

Dopo l'approvazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica dell'anno scorso, Regione Lombardia si appresta a finanziare gli interventi per la mobilità ciclistica. Si tratta di uno stanziamento di 20 milioni del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR 2014-2020) che serviranno soprattutto a interventi all'interno delle aree urbane. Infatti i comuni che potranno beneficiarne saranno i capoluoghi di provincia, i comuni con più di 30.000 abitanti e tutti i comuni appartenenti alla Città metropolitana di Milano. Una scelta precisa che porta a superare i cosiddetti "finanziamenti a pioggia" per concentrarsi soprattutto all'interno delle aree dove la bicicletta può avere un ruolo fondamentale nella gestione degli spostamenti casa-lavoro.

I progetti dovranno riguardare la realizzazione di tratti della rete regionale, ma particolare attenzione viene prestata al collegamento con il trasporto pubblico. Si potranno, infatti, finanziare tratti fra i percorsi regionali e le stazioni e fra queste e i centri abitati, in quella logica di rete e di sinergia fra bici e mezzo pubblico che, soprattutto nelle aree densamente urbanizzate, può rappresentare uno degli elementi cardine nella risoluzione dei problemi della mobilità quotidiana.



Il bando prevede un co-finanziamento da parte dei comuni di almeno il 30% e questo potrà costituire sicuramente una difficoltà in tempi di bilanci locali sofferenti. I comuni potranno però unirsi in modo da presentare progetti integrati.

In questo modo, se da una parte si riuscirà a suddividere il carico del co-finanziamento, dall'altra si riuscirà ad attuare progetti su vasta scala. La valorizzazione delle infrastrutture esistenti, oltre che con la logica

di messa in rete, potrà essere attuata con la possibilità di fare opere di miglioria e formazione di servizi (come parcheggi, velostazioni, sistemi di monitoraggio) per un importo pari al 20 % dell'importo dei lavori dell'intero progetto. Il bando si chiude il 22 dicembre: fino ad allora si può sollecitare il proprio comune a partecipare.

Valeva la pena!

Si, valeva proprio la pena di rifarselo a mano, il cartello che fa sapere a tutti che io "vado al lavoro in bicicletta". Certo, lo aveva ricevuto pronto da stampare, ma una volta dimenticato, meglio di così non poteva fare. Complimenti: lo spirito d'iniziativa serve sempre a chi va per la città in bicicletta!



Un giorno con la bici potremo volare?

Una domenica di giugno, in Darsena. Una giornata di festa, e vedo presentare una cosa meravigliosa: uno zainetto che contiene ciò che serve per trasformare una bicicletta in pedalò. Beh, certo, il pedalò è una specie di bicicletta dell'acqua, ma finora erano comunque due cose diverse. Adesso invece posso mettermi in spalla lo zainetto, pedalare sulla mia bici fino al mare, o al lago (o alla Darsena), aprire lo zainetto e

tirar fuori ciò che serve: due gonfiabili di forma allungata, da montare laterali; un supporto centrale su cui montare la bici; un'elica da montare sotto, collegata ai pedali. Ed ecco il mio natante, un pedalò in tutto e per tutto. Non ci vorrei credere, ma mi giurano che è vero: con questo affare qualcuno ha già attraversato lo Stretto di Messina, e la Manica.

Dunque con la bici, adesso, si può navigare; a quando volare? Aspetto uno zainetto che contenga il necessario per trasformare la mia bicicletta in elicottero (peccato che Leonardo da Vinci non sia più con noi).

D.S.



Scoppia motore a scoppio

Uno spettacolo che cerca di fermare un secolo al volante dell'automobile per viaggiare lentamente sulle ali di una bicicletta.

"Scoppia motore a scoppio" è evocazione di "futurismo lento", una parola, futurismo, che appartiene a un passato con tutto il suo bagaglio di follia della velocità e della modernità, ma che accoppiata all'aggettivo "lento" crea un ossimoro, un contrasto con tutto ciò che ha rappresentato il futurismo all'inizio del '900.

Come sempre è una provocazione fatta di parole, di senso e doppio senso, una profezia e una rinuncia, un cercare di smascherare un mito che ci sta portando sempre più vicini al bordo del precipizio. La velocità è sinonimo di motore a scoppio e il motore a scoppio è l'essenza stessa di un'economia malata fatta di petrolio, di frenesia, di aria irrespirabile.

Smascherare la velocità, apparentemente, sembra facile. Il senso stesso del correre, dell'accelerare dovrebbe essere arrivato da un bel pezzo al traguardo, visti i danni e le morti che ha provocato in questi anni. Ma le abitudini di un secolo sono dure a morire, le speranze del '900 hanno intriso del seme della velocità le anime degli uomini, hanno dato un senso al futuro che doveva essere veloce, dinamico e audace. Pensare al futuro senza automobile è inimmaginabile, eppure dovremmo immaginare un mondo che rallenta alla velocità della ragione, alla velocità di una bicicletta, come aveva anticipato Ivan Illich nel libro *Elogio della bicicletta*.

Gli OPM sono Giuliano Mori, Maurizio Forte, Riccardo Fancini e Stefania Carcupino, che in questo spettacolo vogliono smascherare i paradossi della velocità, evocare miti, spruzzando frasi su tappeti musicali che si intrecciano con la febbre della velocità, cercando di creare, con le parole e la musica, sinestesie, ironie, crasi, balenando idee e follie che si mischiano a poesia della parola e dell'immagine.

Uno spettacolo *Scoppia motore a scoppio* che cerca di fermare un secolo al volante dell'automobile per viaggiare lentamente sulle ali di una bicicletta, contro un secolo di corse, un secolo di volo, di vento in faccia in cabriolet, di sorpassi, di accelerazioni che ci hanno immobilizzato nei paraggi di un'illusione.

Giuliano Mori,

OPM Organismi Poeticamente Modificati



Il parcheggio per bici sotterraneo, custodito e automatizzato

Si chiama Eco Cycle ed è perfino antisismico, non per niente è stato realizzato in Giappone.

Non chiamatelo soltanto "parcheggio per bici sotterraneo". Perché Eco Cycle, progettato dalla multinazionale Giken con quartiere generale a Kochi (Giappone, ovviamente), è in realtà un "parcheggio per bici sotterraneo, custodito, automatizzato e antisismico". Una botta di invidia, forse, per chi ogni giorno parcheggia il proprio mezzo a due ruote in qualche stallo (se va bene)



del centro cittadino, con il dubbio di non ritrovarlo più quando uscirà dal lavoro.

E come funziona Eco Cycle? Beh, non è gratis, certo. L'utente si registra e viene munito di tessera elettronica per il pagamento; poi porta la bici all'ingresso del parcheggio e passa la tessera davanti al lettore, la porta si apre e un braccio meccanico preleva la bici, andando a posizionarla in uno degli spazi sotterranei del parcheggio. Il ritiro avviene esattamente allo stesso modo: si passa la tessera davanti al lettore, il braccio meccanico entra in azione, si apre la porta e il proprietario può riabbracciare il suo amato mezzo.

«Culture Aboveground, Function Underground» (cultura sulla terra, funzione sottoterra), grida al mondo Giken dal proprio sito: un motto che piacerebbe fosse destinato anche a noi, abitanti metropolitani della superficie e portatori della cultura della bicicletta.

Appuntamenti

Pubblichiamo solo gli appuntamenti definiti al momento di andare in stampa poichè è in arrivo il calendario 2016

Novembre

Cicloturistica



Domenica 22 Novembre

Andiamo sul lago di Como

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti.

Ritrovo h 08:00 Mi Porta Garibaldi.

Proposta di: Raffaele peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

BiciMondo

Giovedì 26 Novembre

In bici da Milano a Skopje e ritorno

Un viaggio di oltre 4600 km attraverso l'ex-Jugoslavia e con ritorno seguendo gli Appennini. Ovvero, come trasformare un problema in un'opportunità. Racconto e immagini di Fabio Temporiti.

h 21.00, Fiab Milano Ciclobby - via Borsieri 4/E Milano. Proposta di: Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237

Proposta di: Volontari segreteria Ciclobby - segreteria@ciclobby.it (vedi anche a pag. 15)

Milano Arte

Domenica 20 Dicembre

Milano Arte

Breve giro cittadino accompagnato dall'arch. Rocculi. Il tema dell'incontro verrà comunicato successivamente. Ritrovo h 10.00, Piazzetta Reale, partenza alle 10.15.

Proposta di: Arch. Rocculi/Marialuisa Bonivento - bonivento@libero.it

Cicloturistica



Martedì 29 Dicembre - Sabato 2 Gennaio

Capodanno bici&terme in Slovenia

Ciclovacanza stanziale in Slovenia, con giri ad anello in bici ma adatta a tutti, anche a chi desidera rilassarsi alle terme. Sterrato 20%

Proposta di: Maffei Stefania - maffei.ste@libero.it, cell. 338-4294284

LEGENDA

pianura



collina



montagna



difficoltà



(da sommarsi alla pendenza)

aereo+bici



auto+bici



treno+bici



pullman+bici



traghetto+bici



metro+bici



funivia+bici



anche per ragazzi



Dicembre

Incontri/dibattiti

Domenica 13 Dicembre

Porte aperte a Ciclobby! (e mercatino di Natale)

Porte aperte a Ciclobby per le nuove iscrizioni, i rinnovi ed i regali per gli amici! (vedi anche pag. 3)

Dalle 10.30 alle 17.30, Sede FIAB Milano Ciclobby. Proposta di: Vanna Bartesaghi - vanna.bartesaghi@libero.it, cell. 389 6797311

Cicloturistica



Domenica 13 Dicembre

Alla mostra dei presepi

Visiteremo la mostra dei presepi in una chiesa sconsacrata. No foto.

Ritrovo h 09:15 Cassina de Pomm Martesana Via M. Gioia.

Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

In Sede

Martedì 15 Dicembre

Consiglio Direttivo Fiab Milano Ciclobby

Riunione mensile aperta a tutti i soci per il coordinamento e la gestione delle attività dell'associazione.

Ritrovo h 20.30, Sede Fiab Milano Ciclobby. Info: segreteria@ciclobby.it, tel. 02 69311624

Fuori Sede

Venerdì 18 Dicembre

Paella e sangria e tanta allegria

Cena, tombola e lotteria in attesa del Natale e del nuovo anno 2016.

Ritrovo h 20.00, Trattoria Lo Stuzzichino, via Porro Lambertenghi 13 Milano. Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

Termine iscrizione: 16/12/2015 10.00

Riunione Ciclobby

Sabato 19 Dicembre

Festa degli auguri

Ci troviamo in sede per un Happy Hour e per scambiarsi gli auguri. Dalle 17.00 alle 22.00, Sede FIAB Milano Ciclobby.

Gennaio

Milano Arte

Domenica 17 Gennaio

Milano Arte

Giro cittadino accompagnati dall'arch. Rocculi. L'argomento del giro verrà segnalato prossimamente.

Ritrovo h 10.00, Piazzetta Reale, partenza alle 10.15.

Proposta di: Arch. Rocculi/Marialuisa Bonivento - bonivento@libero.it

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24
mar-ven h 17-19
sab h 10,30-12

In Sede

Martedì 19 Gennaio

Consiglio Direttivo Fiab Milano Ciclobby

Riunione mensile aperta a tutti i soci per il coordinamento e la gestione delle attività dell'associazione.

Ritrovo h 20.30, Sede Fiab Milano Ciclobby - via Borsieri, 4/E.

Cicloturistica



Domenica 24 Gennaio

Nelle campagne fra i Navigli (primo giro)

Nella nebbia del pavese.

Ritrovo h 09:00 P. Za 24 Maggio (Darsena).

Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Incontri/dibattiti

Domenica 24 Gennaio

Porte aperte a Ciclobby!

Porte aperte a Ciclobby per le nuove iscrizioni e i rinnovi! (vedi anche pag. 3)

Dalle 10.30 alle 17.30, Sede FIAB Milano Ciclobby. Proposta di: Vanna Bartesaghi - vanna.bartesaghi@libero.it, cell. 389 6797311

Cicloturistica



Domenica 31 Gennaio

Santuario di Caravaggio

Visiteremo il santuario costruito sul luogo dove nel 1432 era apparsa la madonna.

Ritrovo h 09:00 Cassina de Pomm Martesana Via M. Gioia.

Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Febbraio

Cicloturistica



Domenica 14 Febbraio

Trucazzano

Al castello di Cornelianò.

Ritrovo h 10:00 Sede Ciclobby.

Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

In Sede

Mercoledì 17 Febbraio

Consiglio Direttivo Fiab Milano Ciclobby

Riunione mensile aperta a tutti i soci per il coordinamento e la gestione delle attività dell'associazione.

Ritrovo h 20.30, Sede Fiab Milano Ciclobby - via Borsieri, 4/E.

Milano Arte

Domenica 21 Febbraio

Milano Arte

Giro cittadino nel mattino accompagnati dall'arch. Rocculi. L'argomento verrà segnalato successivamente.

Ritrovo h 10.00, Piazzetta Reale, partenza alle 10.15.

Proposta di: Arch. Rocculi/Marialuisa Bonivento - bonivento@libero.it



Speciale



Sabato 27 Febbraio - Domenica 28 Febbraio
Non solo Bici Weekend a Campodolcino
 ciaspole e sci

Weekend alternativo alla bicicletta, andremo a 2000 metri al rifugio dove potremo iniziare la stagione sciando o ciaspolando e semplicemente camminando sulla neve, organizzazione tecnica Guglie Viaggi.
 Proposta di: Stefania Maffei - maffei.ste@libero.it, cell. 338-4294284

Termine iscrizione: 31/01/2016

Cicloturistica



Domenica 28 Febbraio
Il cerchio del Parco Agricolo Sud

Girovagando nel parco agricolo sud.
 Ritrovo h 09:30 Mi - Chiesetta di San Cristoforo.
 Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Marzo

Cicloturistica



Domenica 6 Marzo
Pedalata lungo il Naviglio Pavese

Bella passeggiata da Locate Triulzi sino a Pavia con rientro in treno o in bici. Pedaleremo sulla ciclabile del Naviglio pavese. **Ritrovo h 10:00 Comune di Opera o Stazione ferroviaria Locate Triulzi.**
 Proposta di: Stefania Maffei - maffei.ste@libero.it, cell. 338-4294284

In Sede

Sabato 12 Marzo
Assemblea dei soci 2016 ed elezione del nuovo Direttivo

Assemblea annuale dei soci della nostra associazione con il resoconto delle attività svolte negli ultimi 12 mesi. L'approvazione del bilancio e l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.
Ritrovo h 14.45, Sede Fiab Milano Ciclobby - via Borsieri, 4/E.

Cicloturistica



Sabato 12 Marzo - Domenica 13 Marzo
Il Parco costiero di Ponente e la Festa dei

carri in fiore a Sanremo

Pedaleremo la ciclabile del Parco Costiero di Ponente Ligure a ridosso del mare e le stradine interne poco trafficate e un po' in salita ammirando la costa, respirando la primavera e lo sbocciare delle mimose.
 Proposta di: Stefania Maffei - maffei.ste@libero.it, cell. 338-4294284. **Termine iscrizione: 31/01/2016**

Cicloturistica



Domenica 13 Marzo
Castello di Belgioioso

Nel pavese al castello di Belgioioso.
Ritrovo h 09:00 piazza 24 Maggio (darsena).
 Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

In Sede

Giovedì 17 Marzo
Consiglio Direttivo Fiab Milano Ciclobby
 Riunione mensile aperta a tutti i soci per il coordinamento e la gestione delle attività dell'associazione.

Ritrovo h 20.30, Sede Fiab Milano Ciclobby - via Borsieri, 4/E.

Milano Arte

Domenica 20 Marzo
Milano Arte

Giro cittadino nel mattino accompagnati dall'arch. Rocculi. Il tema della visita sarà comunicato successivamente. **Ritrovo h 10.00, Piazzetta Reale, partenza alle 10.15.**
 Proposta di: Arch. Rocculi/Maria Luisa Bonivento - bonivento@libero.it

Cicloturistica



Domenica 20 Marzo
Cremona Isola Dovarese

Nei dintorni di Cremona.
Ritrovo h 07:45 Mi Centrale.
 Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani



Iscriviti a Fiab Milano Ciclobby!

Ci sono 10 buoni motivi per iscriversi...

1. **Assicurazione RC bici 24/24 h.**
2. **Consulenza legale e assicurativa gratuita** per risarcimento danni.
3. **Abbonamento annuale alla rivista BC** (con soli 6 euro in più).
4. **Gite in città e fuori**, per "tutte le gambe".
5. **Ciclovaggi, raduni e attività culturali** organizzati da Fiab Milano Ciclobby e altre associazioni Fiab.
6. **Corsi di manutenzione e riparazione bici.**
7. **Informazione costante**, tramite sito, mailing list, notiziario "Ciclobby Notizie".
8. **Sconti e agevolazioni nei negozi amici** di Fiab Milano Ciclobby e in tutta Italia presso alberghi, tour operator e altro.
9. **Gilet fluorescente in regalo**, se sei un nuovo iscritto.
10. **Dai forza alla FIAB** che promuove l'uso della bici in Italia, sostiene i ciclisti, si batte per la loro e la tua sicurezza e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.

...e diversi modi per farlo:

QUOTE ASSOCIATIVE (nuovi soci e rinnovi)

Socio ordinario	€ 30
Socio ordinario con abbonamento alla rivista BC	€ 36
Socio sostenitore	€ 50
Socio benemerito	€ 80
Familiare di un socio	€ 20
Gruppi familiari (senza limite di numero)	€ 70
Da 15 a 18 anni e studenti	€ 20
Da 15 a 18 anni e studenti con abbonamento alla rivista BC	€ 26
Fino a 14 anni (nati nel 2002)	€ 5

La tessera Fiab Ciclobby ha validità gennaio-dicembre.

L'abbonamento a BC, la rivista bimestrale della Fiab su ambiente, movimento, cultura, è riservato a soci ordinari, studenti, gruppi familiari, sostenitori e benemeriti. Per i soci ordinari e studenti è necessario richiederlo al momento dell'iscrizione versando un contributo spese di 6 euro.

- passare in sede dal martedì al venerdì ore 17-19; sabato ore 10.30-12 (solo contanti)
- con sistema Paypal, per possessori di carta di credito, accedendo dal nostro sito www.ciclobby.it nella sezione "Come iscriversi"
- bonifico bancario intestato a Ciclobby onlus presso Banca Prossima IT21 2033 5901 6001 0000 0116 921
- versamento su conto corrente postale n. 11 35 82 07 intestato a: CICLOBBY onlus - via Borsieri 4/E - 20159 Milano

Per il c.c. postale e il bonifico bancario è importante indicare la causale del versamento ('nuovo socio' o 'rinnovo'), per i nuovi soci con nome, cognome, indirizzo, telefono, data di nascita, professione, e-mail.

Amici di Fiab Milano Ciclobby

Milano

Giardinieri a pedali NO BICI
Negozio itinerante Tel. 339 1486010
giardinieriapedali@gmail.com

Officina Ciclante R
Negozio itinerante Tel. 333 7632192

Velocipedi N
Negozio itinerante Tel. 366 1697605
www.velocipedi.com velomilano@gmail.com

Zona 1

Olmo - La Biciclissima RUV
piazza Vetra 21 - Tel. 02.33400992
www.olmo.it olmo.milano@olmo.it

Rossignoli NPRUV
corso Garibaldi 71 - Tel. 02.804960
www.rossignoli.it info@rossignoli.it

Silvestrini PRUV
viale Caldara 37 - Tel. 02.5468074
www.silvestrinibiciclette.net

Silvestrini PRUV
Viale Gian Galeazzo 19 - Tel. 02 39543507
www.silvestrinibiciclette.net

Zona 2

A.W.S. Bici motor CNRV
via Ponte Seveso 33 - Tel. 02.67072145
www.aws-bici.com aws-bici@fastwebnet.it

Bici & Radici CDLNPRUV
via N. D'Apulia 2 - Tel. 02.83418589
www.bicieradici.com info@bicieradici.com

Cascina Quadri In Bici CPRUV
via Nuoro 2 - Tel. 333 1137792
www.cascinaquadriinbici.com
pieromaria.grassi@gmail.com

La Ciclofficina Galeno 22 CPRUV
Via Galeno 22 - Tel. 392.4100677
info@galeno22.it

La Spicciola CLURV
Via Meucci 56 - Tel. 02 2592682
www.laspicciola.com
ciclofficina@laspicciola.com

Riva Auto SAS RV
via Don Guanella 5 - Tel. 02.2576591
info@rivaauto.com

Zona 3

Bikenow PRV
Viale Abruzzi 87 - Tel. 02 87387319
bikenow@fastwebnet.it

Brompton Junction Milano CNPRUV
Via Melzo ang. Spallanzani
Tel. 02 36587670 www.bromptonjunction.com
info@bromptonjunction.it

Ciclicoss PRV
via Canaletto 1- Tel. 02.70102358
www.ciclicoss.it cicli.coss@libero.it

Detto Pietro Store PRUV
viale Vittorio Veneto 8 - Tel. 02.29405018
www.dettopietro.com
dettopietro@dettopietro.com

Due Ruote Porpora PRV
via Porpora 151 - Tel. 02.2847956
www.dueruoteporpora.it
michele.scirano@yahoo.com

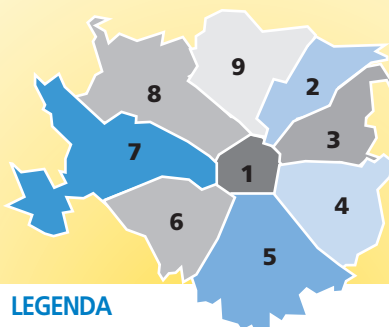
Farmacia Internazionale Coliolo
Via Carlo Matteucci 43 - Tel. 02 29516248
carmelita.coliolo@gmail.com

Goldenbike CNPRV
Viale Abruzzi 64 - Tel. 348 8866512
www.goldenbike.it info@goldenbike.it

Iamobici LPRUV
Via G. Amadeo 39 - Tel. 02 70106758
iamobici@gmail.com

Gli Amici di Fiab Milano Ciclobby sono negozi convenzionati con la nostra associazione, dove puoi:

- beneficiare di sconti, offerte e omaggi per i soci
- ritirare il notiziario e il calendario delle nostre iniziative



LEGENDA

C bici di cortesia durante le riparazioni
D deposito di biciclette
L lavaggio bici
N noleggio di biciclette
P pompa pubblica
R riparazione di biciclette
U bici usate
V vendita di bici, accessori, abbigliamento

Per diventare un negozio Amico di Fiab Milano Ciclobby o per comunicare variazioni:
vanna.bartesaghi@libero.it
tel. 389.679.73.11

La Libreria dei Ragazzi NO BICI
Via Tadino 53 - Tel. 02 29533555
www.lalibreriadeiragazzi.it
info@lalibreriadeiragazzi.it

L'erborario Abbracciabosco P
Via Teodosio 46 - Tel. 02 2362453
www.abbracciabosco.com
erboristeria@abbracciabosco.com

Libreria Popolare di via Tadino
via Tadino 18 - Tel. 02.29513268
info@libreriapopolare.it

Silvestrini PRUV
piazzale Susa 7 - Tel. 02.87391899
www.silvestrinibiciclette.net

Urban Mobility PV
Viale Lombardia 28 - Tel. 335 5862699
www.urbanmobility.it fabrizio@urbanmobility.it

Zona 4

Cicloservice CNPRUV
Viale Corsica 86 - Tel. 02 39434108
denis_penkalovs@libero.it

Sostieni FIAB Milano Ciclobby!

Sostieni l'associazione ciclo-ambientalista che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.

www.ciclobby.it

Zona 5

Ciclo Parking Milano Sas CNPRUV
Bike Station - Via Santa Teresa 20/a 22/a
Tel. 02 91672273
cicloparkingmilano@gmail.com

Jigsaw Place S.r.l. NO BICI
Rappresentante Brompton in Italia. Non vende a privati - Alzaia Naviglio Pavese 260
Tel. 02 87241792 www.brompton.it
info@brompton.it

Zona 6

Ciclosfuso CNPRV
Via Vigevano 43 - Tel. 348 2695220
gianluca.casella@ciclosfuso.com

Il Biciettaio CPRV
via Santa Rita da Cascia 14 - Tel. 02.89762077
www.ilbiciettaio.it info@ilbiciettaio.it

La Biciletteria CNPRUV
via Washington 60 - Tel. 02.4984694
www.labicletteria.it info@labicletteria.it

La Stazione delle Biciclette PRUV
via Ettore Ponti 21 - Tel. 02.89056878
info@lastazione dellebiciclette.com

Rossignoli NPRUV
Via Solari 40 - Tel. 02 472690
www.rossignoli.it info@rossignoli.it

Zona 7

Cicli Santamaria RV
via Rubens 26 - Tel. 338 1467013
robertosantamaria@live.it

Zona 8

Doniselli PRUV
via Procaccini 11 - Tel. 02.34533031
www.doniselli.it info@martinwalter.it

La Biciletteria CNPRUV
Centro Comm. Portello - p.le Accursio - Tel. 02.39260565 www.labicletteria.it
info@labicletteria.it

L'Impero del Ciclismo CDLNPRUV
Corso Sempione 41 - Tel. 02 472690
www.imperodelciclismo.com
info@imperodelciclismo.com

Metropolis Bike LNPRUV
Via G. Govone 26 - Tel. 339 7515938
www.metropolisbike.it veralliluigi@alice.it

Velo Station CNPRUV
Via Cenisio 50 - Tel. 02 84143782
www.velostation.it/-milano-
mi-cenisio@velostation.it

Zona 9

Equilibrio urbano CPRV
via Pepe 12 - Tel. 02.39566000
www.equilibriourbano.it
equilibriourbano@equilibriourbano.it

Igor Bike CLPUV
via Francesco Arese 20 - Tel. 02.69901353
www.igorbike.com iverner@libero.it

Nino Bixio R
viale Fulvio Testi 64 - Tel. 02.66102953

FUORI MILANO

La Stazione delle Biciclette DNRV
piazza IX Novembre 1989 San Donato Milanese (MI) Tel. 02.5560 3730
www.lastazione dellebiciclette.com
info@lastazione dellebiciclette.com

Mi-Wheels LPRV
via Rovani 6 - Sesto San Giovanni (Mi)
Tel. 335 8251990
claudio.giovanzana@gmail.com